

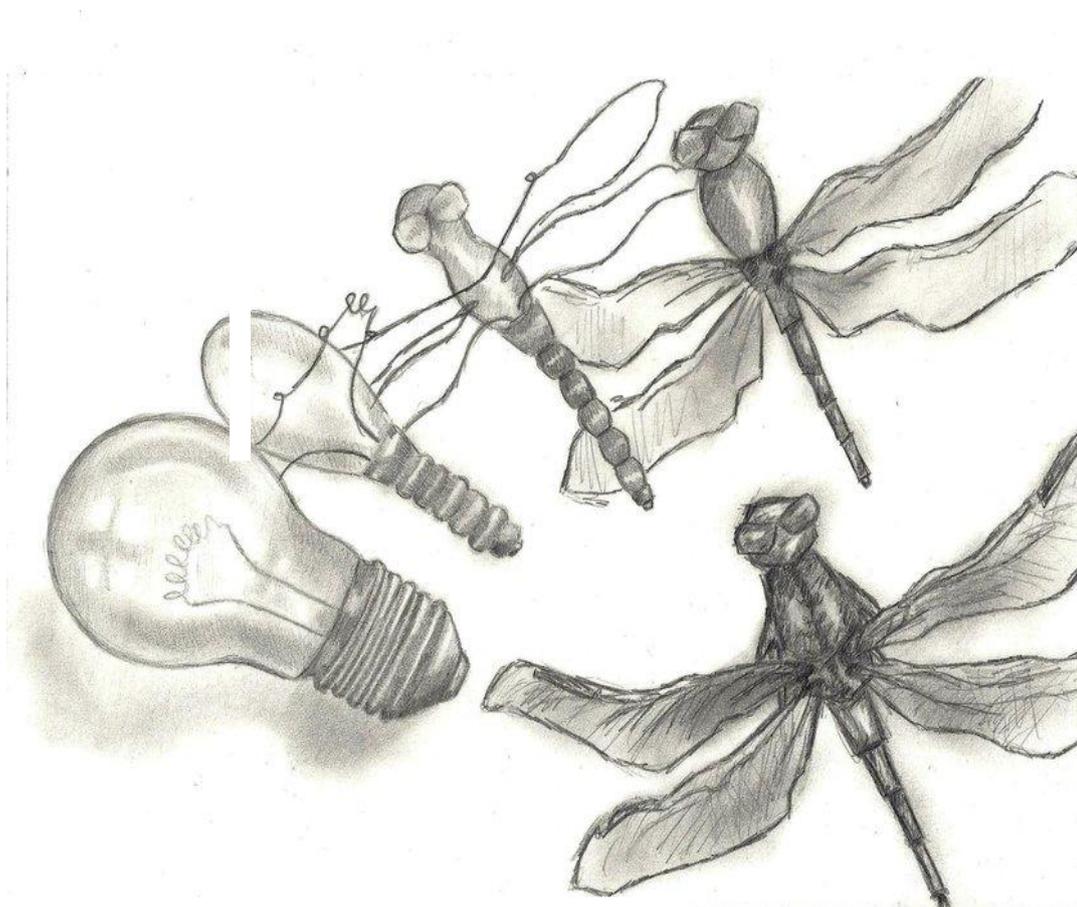
## **TESI DI REFLESSOLOGIA PLANTARE**

**TITOLO:**

**NELLA MAPPA PRENATALE, IL NOSTRO IO PROFONDO**

LAUREANDO: DR.SSA BARBARA ZANI

RELATORE: DR.SSA LORETTA FATTORI



“Non ho mai visto una metamorfosi che non sia stata un successo”

*Bruno Martelli – Saranno Famosi –*

... “La parola massaggiare significa impastare, premere, stimolare: non è questo che noi facciamo.

**NOI ATTIRIAMO L’ATTENZIONE VERSO LA SORGENTE PRIMARIA DELLA VITA, ED È TUTTO. ...”**

Robert St. John

E proprio da qui vorrei partire per cercare di giungere alla teoria secondo la quale il massaggio metamorfico, percorrendo la zona riflessa della colonna vertebrale, vada ad agire proprio sulla sorgente primaria della vita, e per questo trascenda presente, passato e futuro per collocarsi nel non tempo.

L’idea è quella di affiancare l’embriologia medica occidentale, con la teoria sulla nascita dell’uomo della Medicina Tradizionale Cinese che riconduce il tutto al concetto di energia e sua circolazione. Per questo prenderò in considerazione gli otto Meridiani Straordinari che rappresentano i primi canali di circolazione energetica già dell’embrione.

Saranno prese anche in considerazione le teorie della tradizione indiana dei Chakra, visti come centri energetici conduttori che interessano e governano precise zone e funzioni corporee, stati psichici a queste collegati, nonché elementi ed attività cosmiche.

Dico idea perché questo argomento è per me così interessante e così vasto che non so alla fine di questo studio dove arriverò.

Ringrazio di cuore il mio insegnante Mario Zanoletti per gli stimoli che ha sempre saputo darmi, Loretta Fattori per la grande preparazione e comprensione umana, i miei compagni per avermi accolta ed accettata così come sono e, soprattutto, mia figlia Vittoria senza la quale, forse, non avrei mai iniziato questo percorso.

**GRAZIE, MILLE VOLTE GRAZIE!!**



## INDICE GENERALE

- <b>La Genesi dell'Universo e dell'Uomo secondo la scienza Occidentale</b>	pag. 5
- <b>Cenni di embriologia medica occidentale</b>	pag. 8
- <b>La Genesi dell'Uomo e dell'Universo secondo la Medicina Tradizionale Cinese</b>	pag. 16
✓ Il Qi	pag. 16
✓ L'importanza dei Reni alla Nascita	pag. 16
✓ Il Triplice Riscaldatore – SAN JAO –	pag. 17
✓ I Tre Tesori dell'essere umano	pag. 18
✓ Le fasi di sviluppo embriologico dell'Essere Umano	pag. 20
✓ La formazione dei foglietti germinativi	pag. 21
✓ La formazione della colonna vertebrale	pag. 21
✓ La comparsa delle prime direttrici del Qi	pag. 21
✓ Gli otto Meridiani Straordinari	pag. 22
✓ La nascita	pag. 25
✓ I tre DAN DIEN	pag. 25
- <b>La Genesi dell'Uomo e dell'Universo nella tradizione Indiana</b>	pag. 26
- <b>Il Massaggio Metamorfico</b>	pag. 34
✓ La sensibilità del Feto	pag. 34
✓ I traumi non integrati	pag. 36
✓ Lo sviluppo motorio e sensoriale del Feto	pag. 37
✓ Lo Schema prenatale nella colonna vertebrale	pag. 38
✓ Il contatto tra i due mondi	pag. 39
✓ Dal Feto all'adulto	pag. 39
✓ Il segreto del Massaggio Metamorfico	pag. 40
✓ La Tecnica Metamorfica	pag. 40
✓ Le tre Mappe	pag. 41
✓ Il Principio della metamorfosi	pag. 42
✓ Il segreto della nascita	pag. 43
✓ La fase del Pre-Concepimento	pag. 49
✓ La Dottrina delle Corrispondenze	pag. 49
✓ Il nostro corpo come espressione di noi stessi	pag. 50
✓ Tessuti duri, tessuti molli, fluidi	pag. 51
✓ Piedi, mani, testa	pag. 51
✓ La destra e la sinistra	pag. 53
✓ La Mappa Prenatale ed il corpo fisico	pag. 53
✓ L'espressione dello Psico-Soma	pag. 53
✓ La libertà dell'Uomo	pag. 60
✓ La mia esperienza personale con il Massaggio Metamorfico	pag. 61
- <b>Bibliografia</b>	pag. 63

## LA GENESI DELL'UOMO E DELL'UNIVERSO SECONDO LA SCIENZA OCCIDENTALE

Esiste analogia tra la genesi del macrocosmo e quella del microcosmo??. Tra la genesi dell'Universo e quella dell'Uomo?

Da tempo ormai si discute della possibilità di giungere ad una teoria dell'intero macrocosmo, l'Universo, partendo proprio dal microcosmo, l'Uomo.

Ormai la fisica delle particelle e la cosmologia vanno di pari passo, in quanto non è poi così grande la distanza che le separa.

Anche altri processi rivelano l'analogia macro-microcosmica. Ad esempio l'evoluzione filogenetica<sup>1</sup> ed ontogenetica<sup>2</sup>, cioè come siamo diventati ciò che siamo, in quanto specie umana, attraverso una evoluzione di migliaia di anni (filogenesi) e come diventiamo individui umani attraverso un'evoluzione di nove mesi (embriogenesi).

Uno dei più noti biologi evoluzionisti occidentali tedesco, Ernst Haeck nel suo libro " Antropogenia o lo sviluppo della storia dell'umanità", sostiene: "l'ontogenesi è una ricapitolazione, una ripetizione breve e veloce della filogenesi, conformemente alle leggi dell'ereditarietà e dell'adattamento". Quindi se consideriamo l'uomo come ricapitolazione della filogenesi, possiamo anche dire che il nostro corpo è l'ultimo riassunto di tutto ciò che è successo dall'inizio del mondo, sino alla sua nascita.

Ed ancora possiamo sostenere che attraverso la profonda conoscenza di noi stessi, possiamo conoscere il mondo, ed attraverso la conoscenza del mondo, noi stessi.

Gli astronomi pongono all'inizio della storia dell'universo la condensazione dei primi atomi, prima materializzazione e parlano di un Plasma iniziale contenente cariche elettriche (ioni ed elettroni) fluttuanti in un'enorme quantità di energia/calore. Man mano che questa energia, questo calore diminuisce, si condensano gli atomi, vera e propria prima materializzazione.

Il primo atomo è l'idrogeno (H), semplice condensazione di un protone con un elettrone. Da questa prima "pietra" si condensano le stelle, le galassie, nei cui nuclei l'idrogeno e l'elio (secondo atomo, formato dalla fusione di quattro atomi di idrogeno), si fondono in atomi sempre più pesanti: carbonio, azoto, ossigeno, fosforo, silicio, ecc., dando così origine alla vera e propria terra primordiale. Questi elementi rappresentano non solo la prima materia inorganica, ma anche la base da cui partirà poi tutta la vita organica. Da questi elementi infatti si condenseranno le prime biomolecole.

Ma dove trovano queste prime particelle organiche l'ambiente adatto per il loro sviluppo??.

I biologi parlano di un oceano primigenio, di un "brodo primordiale" in cui si concentrano tutte le sostanze prima coagulatesi negli atomi primitivi. Osservando che otto dei dieci elementi più

---

<sup>1</sup> Evoluzione propria della specie a cui appartiene un singolo organismo.

<sup>2</sup> L'insieme dei processi mediante i quali si compie lo sviluppo biologico di un organismo vivente, dall'embrione allo stadio adulto.

abbondanti del corpo umano sono anche tra i dieci elementi più abbondanti dell'acqua del mare, traggono la conclusione che proprio tale acqua potrebbe essere stata il mezzo liquido in cui gli organismi viventi si sono formati all'inizio della storia della terra.

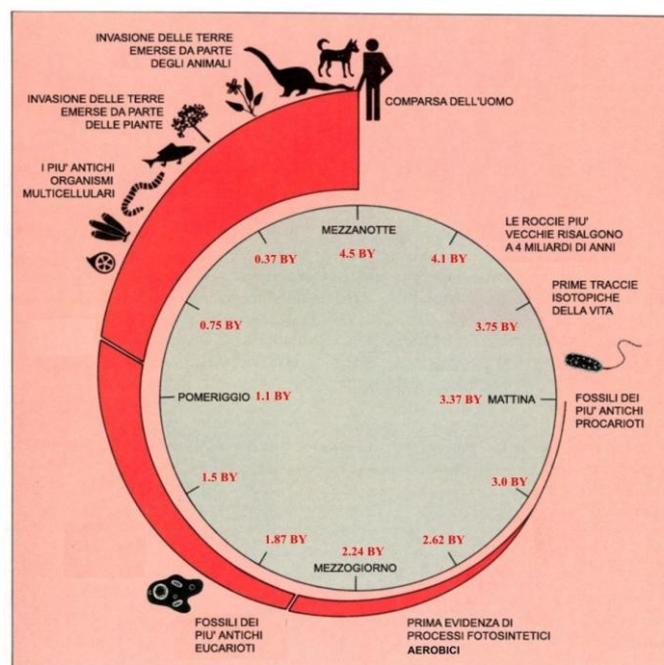
Nell'acqua si svolgerebbe pertanto la prima parte della filogenesi, il cosiddetto "stadio acquatico", fase che si ripeterebbe secondo le teorie evoluzioniste, durante i primi tempi dello sviluppo embrionale. Acqua come utero materno accogliente e nutritivo nel quale tutto si compie.

Studi biochimici hanno dimostrato che l'energia necessaria allo sviluppo dei composti organici che si concentrano nell'acqua può derivare da luce visibile, luce ultravioletta, calore, raggi x, radiazioni gamma, scariche elettriche, fulmini. Un'energia scatenante che in questa fase non è ancora fuoco, perché l'atmosfera primitiva terrestre era priva di ossigeno, prodotto poi degli esseri organici.

Nello stadio della fuoriuscita dall'acqua tutte le strutture organiche fondamentali si sono ormai formate, come accade nell'evoluzione embriologica dei primi tre mesi, al termine della quale l'embrione ha formato e stabilizzato tutte le sue parti.

Con la presenza dell'ossigeno nasce la possibilità di combustione, compaiono i processi ossidativi ed il fuoco. A questo punto i metabolismi e le trasformazioni cellulari diventano più veloci, molto più veloce l'estrazione dell'energia dalla materia. Il fuoco quindi, sia nell'atmosfera sia nel corpo, è elemento di espansione e liberazione delle energie racchiuse nella materia.

Contemporaneamente all'uscita dall'acqua e allo sviluppo dell'osso si sviluppa il sistema nervoso e con esso progressivamente la struttura celebrale. Si perfeziona cioè il processo di cefalizzazione. Si sviluppa il cervello, predominio degli animali terrestri, che raggiunge la sua massima espressione nell'uomo.



Nei testi scientifici si parla del Big Bang come inizio dell'Universo, il passaggio cioè dall'immanifesto al manifesto. Tutto ciò che esiste è inizialmente una vibrazione avente una frequenza più veloce della luce.

Prima che l'Universo esistesse non vi era dunque né tempo né spazio, né mente né forma.

La spiegazione scientifica l'abbiamo già fornita. Vediamo ora di vedere questo processo da un altro punto di vista. Possiamo tentare di intuire qualcosa di quella dimensione primigenia.

Perché un'attività possa iniziare sono necessari tre elementi:

- Un'intenzione/idea
- Un progetto
- La realizzazione nella materia

Facciamo un esempio. Lo scopo della creazione di un tavolo è di avere un oggetto sul quale si possano posare degli oggetti, per poter lavorare comodamente. Il tavolo è stato ideato, pensato da un disegnatore che nel progetto ha espresso la sua idea. L'idea è poi stata realizzata nella materia, cioè il legno.

Quindi tutto inizia con ciò che noi chiamiamo pensiero, l'intenzione iniziale, l'idea. Il pensiero ha la caratteristica di "mettere a fuoco". Questa concentrazione del pensiero come forma astratta richiama dell'energia, e l'energia genera la sostanza. Generalizzando, potremmo quindi dire che la creazione dell'Universo e dell'uomo si svolge secondo processi identici.

Gli elementi del corpo umano sono gli stessi che costituiscono il nostro pianeta e dunque conteniamo in noi la storia della loro creazione nella chimica stessa del nostro corpo.

Il disegno di base della creazione del pianeta, vale quindi anche per gli esseri umani. Fondamentalmente la nostra gestazione è simile a quella della terra e del cosmo. La fonte delle nostre caratteristiche mentali, fisiche, emotive, si può trovare negli schemi presenti all'inizio del tempo.

La nostra gestazione è iniziata quando questo pianeta era soltanto una vibrazione che rallentava la propria frequenza, e termina quando emettiamo il nostro primo vagito. Noi siamo quindi uniti in modo complesso a tutti i movimenti dell'energia, che hanno dato luogo alla creazione.



## CENNI DI EMBRIOLOGIA MEDICA

In senso letterale il termine Embriologia significa lo studio di un embrione. Tuttavia questa disciplina studia l'intero sviluppo prenatale di un individuo che comprende il pre-embrione (1-15 giorni), l'embrione (3° - 4° settimane), e il feto (9° settimana - nascita).

La vita ha inizio dall'incontro di due cellule specializzate, spermatozoo ( maschile ) e l'ovocita (femminile ) chiamati gameti.

L'ovocita maturo per la fecondazione, lascia l'ovaio dove è stato prodotto a seguito dell'ovulazione e discende lungo l'ovidutto per raggiungere l'utero. È contornato da un pellicola trasparente detta zona pellucida. La zona pellucida contiene alcune sostanze che servono da recettori per gli spermatozoi. Possiede inoltre un ruolo di protezione meccanica dell'ovocita e di protezione meccanica delle cellule embrionali, i blastomeri, favorendone l'adesione tra loro e, allo stesso tempo impedendo che l'embrione aderisca ai tessuti circostanti prima di aver raggiunto l'utero.

Nel suo viaggio l'ovocita viene afferrato dalle fimbrie della tuba omolaterale e veicolato, sotto forma di complesso ovocita-cumulo ooforo (ovocita circondato dalle cellule della granulosa), fino alla giunzione istmica, dove attende circa 24-48 ore il possibile incontro con lo spermatozoo.

Un gran numero di spermatozoi raggiunge il complesso sopraindicato, alcuni raggiungono la zona pellucida, senza attraversarla, altri, al contrario, la percorrono fino allo spazio perivitellino, in prossimità della membrana della ovocellula. Solamente uno spermatozoo riuscirà ad affacciarsi all'interno dell'ovocellula stessa, arrivando a fondere la sua membrana con la membrana dell'ovocita e avviando in quest'ultima una serie di reazioni di rifiuto, indicate con il termine "blocco della polispermia", che rendono, cioè, impossibile ad altri spermatozoi tale passaggio.

È il processo fecondativo che rende possibile l'inizio di una nuova vita, l'embrione unicellulare. Lo spermatozoo e l'ovocita unendosi danno vita allo **zigote**, una nuova entità biologica.

Tale processo rappresenta l'insieme di tante "azioni biochimiche", che avvengono nello spermatozoo e nella ovocellula, per preparare l'evento fecondazione .



La relazione biologica e biochimica ovocita-spermatozoo precede il concepimento, lo accompagna durante il suo compiersi e diventa elemento caratterizzante dell'individuo umano appena concepito. Esiste un dialogo segreto e complesso tra l'ovocita e lo spermatozoo. L'ovocita attiva il metabolismo dello spermatozoo, che è essenziale per la fecondazione e lo spermatozoo ricambia attivando il metabolismo dell'ovocita, necessario per l'inizio dello sviluppo. Questa intensa attività biologica viene messa in atto, prima ancora che avvenga l'incontro spermatozoo-ovocita, cioè nel periodo pre-fecondazione.

Per questa ragione con il massaggio metamorfico si va ad agire anche nel periodo del "pre-concepimento" perché è già in questa fase che pare già comparire il progetto di vita futura.

Con la fecondazione avviene anche la determinazione genetica del sesso, da parte dello spermatozoo, in base al cromosoma X oppure Y, che porta con sé. E subito dopo avviene l'assunzione del programma genomico da parte dell'embrione: è lui che dirige i fili dell'attuazione genomica che porta alla propria esistenza.

Già nella fase di embrione unicellulare, si può evidenziare l'assialità del futuro corpo del nuovo essere umano, vale a dire dove si svilupperà l'estremo cefalico e il tronco e dove si svilupperanno il bacino e gli arti inferiori, cioè l'estremo caudale.

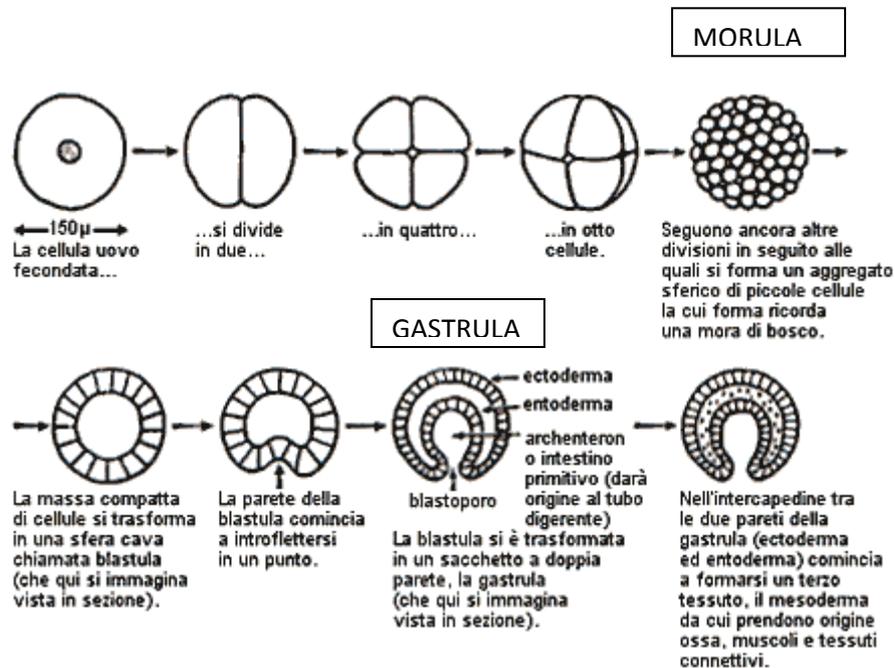
In cinque giorni circa, lo zigote subisce un processo di moltiplicazione cellulare, passando dallo stadio unicellulare a quello di 2 - 8 cellule, poi di 8 - 32 cellule e di 64 - 128 cellule. E' veramente incredibile come questo processo di replicazione cellulare avvenga senza che l'embrione abbia accesso al torrente vascolare materno: infatti, l'energia necessaria a questo processo mitotico viene presa da una sorta di metabolismo anaerobico, cioè senza fonti di ossigeno direttamente disponibile. E' un segno evidente dell'autonomia biologica dell'embrione e della sua capacità di adattare il suo progetto esistenziale anche in condizioni ambientali, chimiche e biologiche non favorevoli. Si veda a questo proposito la relazione con la fase anaerobica dello sviluppo della vita sulla terra.

Durante questa intensa fase replicativa, le cellule presentano dei markers di sviluppo, che le caratterizzano, in particolare, nello stadio di 2-8 cellule, gli studi hanno evidenziato microvilli e ponti intercellulari, che permettono alle cellule stesse di comunicare, allo scopo di accrescersi in modo ordinato e coordinato.

Si tratta già dei primi canali energetici che si sviluppano nell'embrione???. In questa fase non è ancora possibile individuare l'orientamento spaziale dell'embrione, perchè come vedremo più avanti in questo studio, è a partire dalla terza settimana, che si determinano le direttive spaziali di sviluppo tramite l'**azione energetica del "Chong Mai"**. Se osserviamo comunque l'immagine sottostante possiamo vedere già una chiara delimitazione "degli spazi" dell'embrione. Dapprima la cellula uovo si divide in due, poi in quattro poi in otto e così via.

Le prime fasi dello sviluppo dell'embrione umano sono molto simili in tutti gli animali della "serie evolutiva" dai plattelminti in avanti. Nel disegno che segue è rappresentato lo sviluppo dell'uovo fecondato del riccio di mare, uno degli animali più studiati sotto questo aspetto.

Notiamo come dalla fecondazione sino allo stadio di gastrula aumenta il numero delle cellule, ma non aumentano le dimensioni dell'embrione. Le cellule diventano infatti più piccole ad ogni stadio.



Allo stadio di **morula** (8-32 cellule) si evidenziano markers di sviluppo come la compattazione (2°-3° giorno) e la polarizzazione (4°giorno circa), processi di differenziazione e segregazione cellulare.

L'attività secretiva dei blastomeri (cellule embrionali) al centro della Morula favorisce la creazione di una cavità con contenuto liquido, la **Blastocele**, la cui parete è formata da uno strato di cellule, il Trofoblasto. In questa cavità, in corrispondenza di un polo si forma un ammasso di cellule, l'**Embrioblasto**. L'insieme di tutte queste parti costituisce la **Blastocisti**. In questo stadio di sviluppo l'embrione è ancora libero nella cavità uterina. L'impianto nella parete uterina avverrà dopo circa 7/8 giorni dalla fecondazione.

Quando prende contatto con le pareti dell'utero e s'impianta nella mucosa, la blastocisti sviluppa in poco tempo delle propaggini, simili alle radici di un albero, che si ramificano nel terreno fertile, ma non si accontenta di ancorarsi: penetra in profondità nella mucosa e nel giro di pochi giorni, la blastocisti è completamente seppellita nella parete uterina. Le diverse parti della Blastocisti hanno un destino diverso nelle fasi di sviluppo successivo. L'Embrioblasto darà luogo al **Disco Embrionale**, da cui poi si svilupperà l'embrione vero e proprio.

La penetrazione intanto continua in profondità con una serie di propaggini che si aprono la strada grazie a degli enzimi, per cercare il sangue materno.

A un certo punto c'è l'assalto finale: le pareti dei vasi sanguigni vengono attaccate e distrutte, con la fuoriuscita di sangue che, colando, forma delle piccole pozze. Il sangue però non si coagula, e viene a contatto con le propaggini, che finiranno per trasformarsi in vasi digitiformi (cioè nei **villi coriali**), che si immergeranno in queste pozze. Il sangue materno che cola nelle pozze rifluisce poi nel sistema circolatorio della madre, e si rigenera in continuazione fornendo così ossigeno fresco e nutrimento. In questo modo i due sistemi circolatori (quello dell'embrione e quello della madre) non entrano mai direttamente in contatto, non si mescolano, pur essendo adiacenti. E' come se la madre versasse il suo sangue dentro a recipienti esterni e li lasciasse a disposizione dell'embrione, che viene a intingervi i capillari attraverso la placenta.

Questo aggregato cellulare è ora in crescita esplosiva. Le cellule, che erano qualche centinaio al momento dell'impianto, stanno ora riproducendosi a grande velocità (il ciclo di riproduzione in questa fase avviene nell'arco di appena un'ora); sono sempre più numerose e cominciano pian piano a differenziarsi. E' uno spettacolo impressionante.

Questo primo evento innesca un nuovo tipo di crescita: le cellule non si dispongono più a grappolo (**segmentazione**), ma cominciano a formare prima 2, poi 3 strati distinti (**gastrulazione**). I biologi li chiamano foglietti, perché si tratta proprio di finissimi strati cellulari sovrapposti (siamo sempre a livello microscopico).

Nel Disco Embrionale dopo circa 9/10 giorni dalla fecondazione è possibile identificare uno strato di cellule dorsale che rappresenta il **Foglietto Ectodermico**, ed uno strato ventrale che rappresenta il **Foglietto Endodermico**. Tra questi due strati, dopo qualche giorno, prenderà vita dalla regione caudale il **Foglietto Mesodermico**.

La **gastrulazione** ha lo scopo di ottenere uno stadio embrionale (noto come gastrula) nel quale i foglietti germinativi risultano essere nella loro corretta posizione, pronti per avviarsi alla organogenesi.

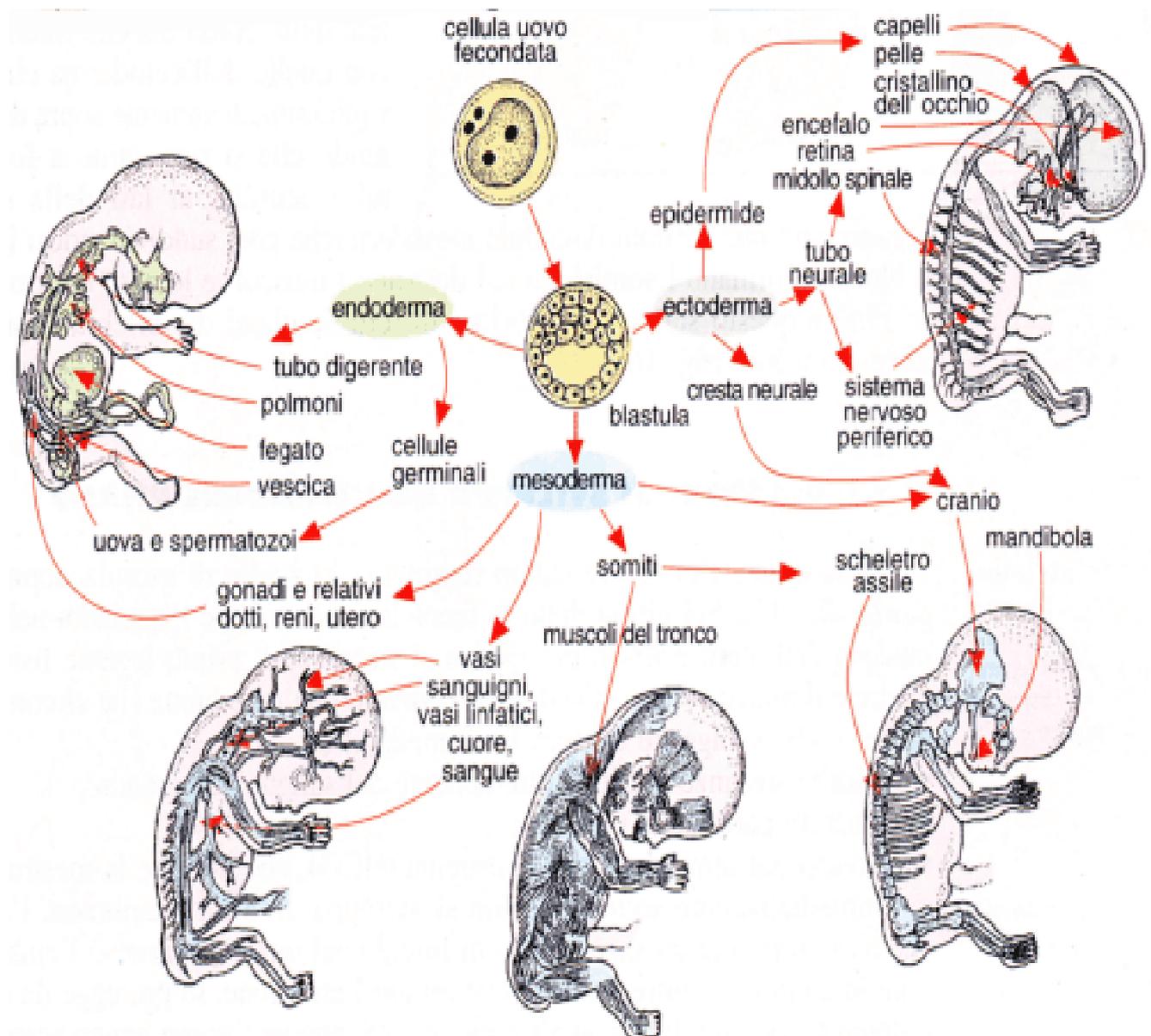
La gastrula è una conformazione del tutto nuova e determina la forma tipica dell'evoluzione animale. Lo strato interno dell'embrione (endoderma), creato a seguito della invaginazione del polo vegetativo della celoblastula, è la formazione primitiva dalla quale si svilupperanno tutti gli organi interni degli animali; dallo strato cellulare esterno (ectoderma) si svilupperanno i sensi e i nervi.

Vi è dunque la formazione di una parte interna e di una esterna, la quale è come un involucro che separa la porzione interna dal mondo esterno.

E questo costituisce il nuovo principio caratteristico dell'organismo animale rispetto a quello vegetale.

L'intera costruzione deve essere fatta all'interno. L' uomo realizza così al suo interno una porzione di cosmo ordinatore e creatore; esso si costruisce i suoi organi interni e plasma ogni organo: il cuore, i polmoni, il fegato, ecc..

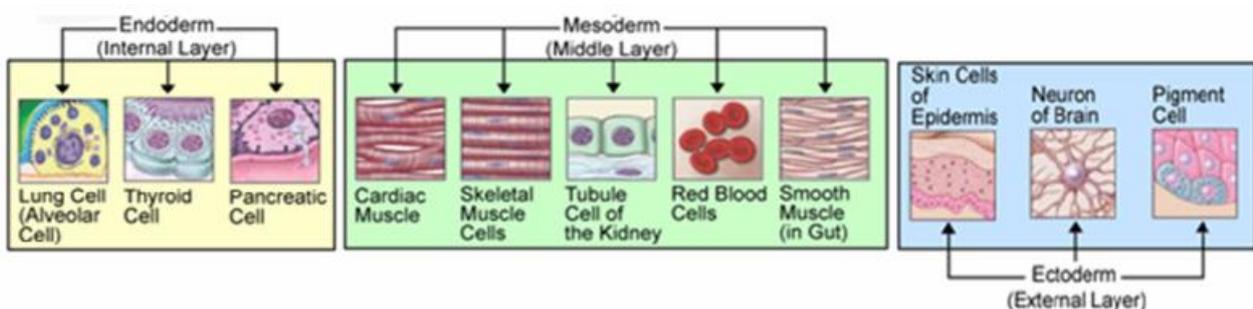
Attraverso il meccanismo di **induzione** un gruppo di cellule fanno sì che altre si organizzino in un determinato modo: viene così stabilito il piano organizzativo dell'intero organismo.



L'ectoderma, il foglietto esterno, svilupperà il sistema cutaneo, gli organi sensoriali e il sistema nervoso, ossia i programmi e le reti per l'elaborazione e la comunicazione delle informazioni dell'intero organismo.

L'endoderma, il foglietto interno, svilupperà il sistema digerente e respiratorio e le grandi ghiandole digestive, come fegato e pancreas, ossia i programmi e le reti metaboliche per la produzione dell'energia vitale per l'intero organismo.

Il mesoderma svilupperà i collegamenti tra il foglietto interno ed esterno attraverso il sistema cardiocircolatorio (la trasmissione di sostanze chimiche e di messaggi ormonali e immunitari in tutto il corpo), il sistema osseo (la struttura di sostegno) e il sistema muscolare (che permette il movimento).



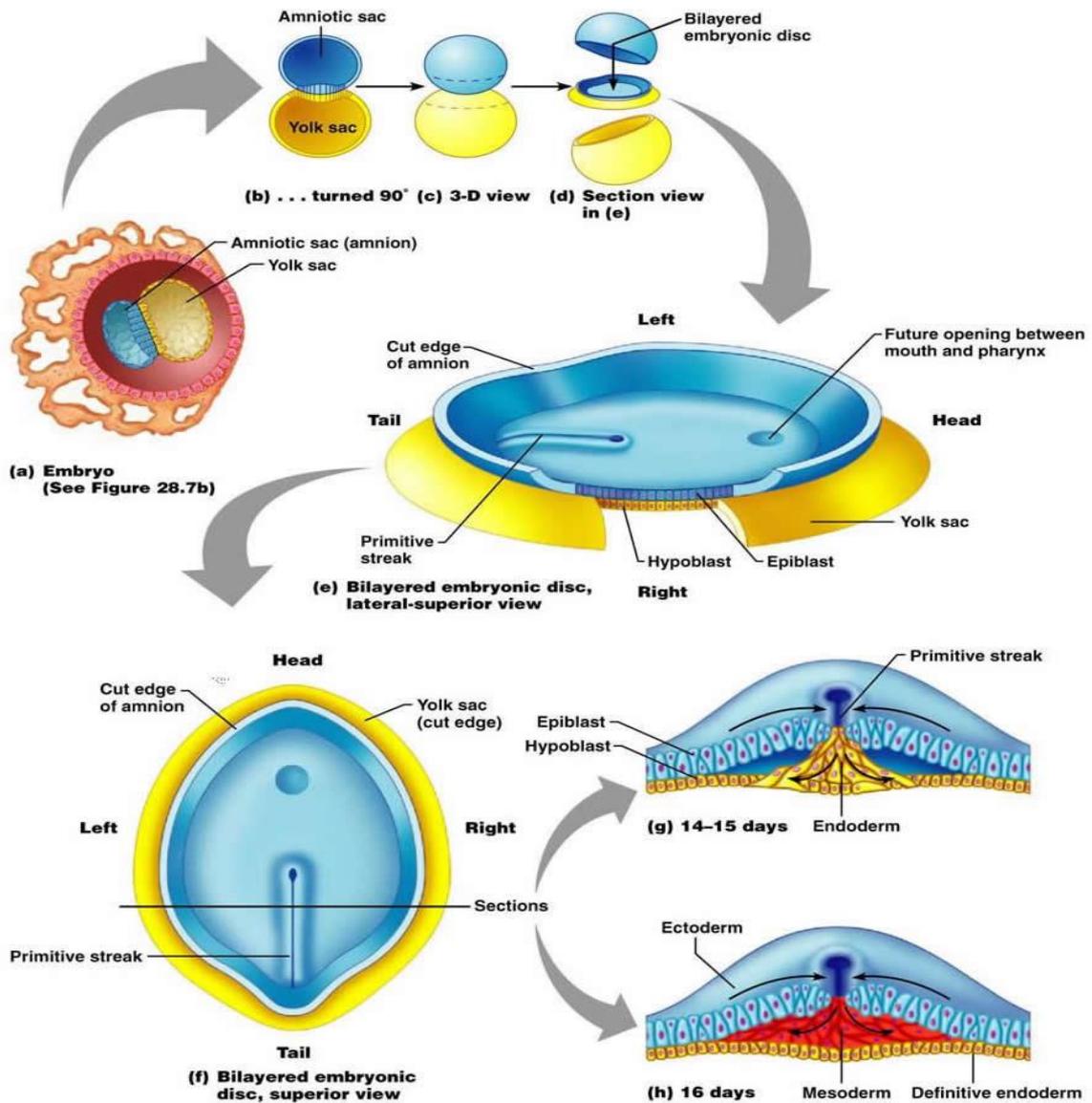
Tra la seconda e l'inizio della terza settimana si manifestano delle formazioni derivanti dall'invaginazione in profondità di cellule ectodermiche: compare sul versante dorsale del foglietto ectodermico la **Linea Primitiva**, un solco con i margini in rilievo che, partendo dall'estremità caudale, percorre centralmente la superficie ectodermica per circa un terzo della sua lunghezza. All'estremità cefalica di tale linea si trova una zona circolare il **Nodo Primitivo di Hensen**, che circonda una fossetta, la **fossetta Primitiva**. All'invaginazione fa poi seguito la migrazione e la differenziazione di queste cellule in varie direzioni per la formazione di nuove strutture.

Dal Nodo primitivo alcune cellule ectodermiche si moltiplicano e migrano in direzione cefalica dando luogo ad una formazione tubolare chiamata **Notocorda**, sede di sviluppo della futura **colonna vertebrale**.

Poco dopo la comparsa della linea primitiva e della notocorda, in posizione cefalica si forma un ispessimento dell'ectoderma, la **Placca Neurale**. La placca neurale si solleva formando due rilievi, le Pieghe Neurali. Tali pieghe poi si uniscono formando una struttura tubolare il **Tubo Neurale**. Queste formazioni daranno vita al **Sistema Nervoso Centrale**. L'estremità cefalica delle Pieghe Neurali diventa più larga e forma l'abbozzo del cervello, mentre l'estremità caudale più sottile, è l'abbozzo del midollo spinale.

Ai due lati della Notocorda, il Mesoderma dà luogo a due ammassi cellulari, il Mesoderma Parassiale, dal quale avranno origine ammassi indistinti di cellule, i **Somiti** e lateralmente ad esso il Mesoderma Laterale che si unisce a quello extraembrionale. Tra il mesoderma parassiale e quello

laterale, il Mesoderma Intermedio, dal quale deriverà il Pronefro, il Mesonefro ed infine il Metanefro o **Rene** Definitivo.



Successivamente i Somiti cominciano ad assumere dei contorni definiti. Presentano una cavità centrale chiamata Miocele e le cellule che la costituiscono si differenziano in tre aree diverse con sviluppi specifici. La porzione dorso-mediale prende il nome di Miotomo e darà luogo ai muscoli scheletrici della zona corrispondente. La porzione ventro-laterale prende il nome di Dermatomo e darà luogo al tessuto connettivo sottocutaneo della regione corrispondente ed alla formazione di tessuto muscolare. La porzione ventro-mediale prende il nome di Sclerotomo, che, circondando il canale neurale e la notocorda, darà origine alle vertebre.

La differenziazione del mesoderma avviene solo nella regione centrale dell'embrione. Nell'estremità cefalica e caudale si formano degli ammassi di cellule mobili chiamate **Cellule Mesenchimali**, ovvero cellule primordiali pluripotenti in grado di differenziarsi in diversi tipi di tessuto. Dal Mesenchima traggono origine il tessuto connettivo, le cellule del sangue, l'endotelio vasale e le fibre muscolari lisce.

Fra la terza e la quarta settimana con l'espansione dei foglietti germinativi ectodermico e Mesodermico si attua un altro evento fondamentale nello sviluppo dell'embrione: **il ripiegamento cefalo-caudale e laterale**. Il foglietto ectodermico si accresce velocemente nel senso della sua lunghezza determinando una flessione dell'intero insieme lungo la linea che congiunge l'estremità cefalica e caudale. Lo strato mesodermico aumenta prima in direzione laterale e poi ventrale, sino alla congiunzione dei due settori laterali e ad avvolgere le strutture endodermiche, con la conseguente formazione della parete anteriore dell'addome. Con questo ripiegamento nelle due direzioni una struttura che prima era piatta si trasforma in un insieme cilindrico.

L'embrione a 3 settimane



Nei mesi successivi avverranno cose importanti, naturalmente: ma è in queste prime settimane di gravidanza che si produce l'impostazione fondamentale dell'opera di formazione. Ed è in queste prime settimane che le influenze esterne e interne possono essere particolarmente importanti.

Per questa ragione le prime settimane di gravidanza sono considerate cruciali. Successivamente il feto crescerà, si completerà, ma non sarà più vulnerabile come nel primo periodo.

## LA NASCITA DELL'UOMO E DELL'UNIVERSO, secondo la MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

### IL QI

Per parlare di "Genesi" in MTC, sia dell'universo, sia dell'uomo, non possiamo che collegarci al concetto di Qi.

Qi è la vita stessa, è la grande forza creatrice dell'universo.

Per comprendere il suo significato dobbiamo rifarci all'ideogramma cinese:



Nell'ideogramma del Qi si riscontrano due radici: una, superiore, che rappresenta il vapore ed il movimento che esso fa verso il cielo disperdendosi; l'altra, inferiore, che rappresenta un fascio di riso, simbolo della materia.

Il Qi è l'espressione dell'**energia vitale** che viene prodotta a partire da una sostanza nutritiva, attraverso le trasformazioni che avvengono grazie al calore, al fuoco, che la fanno innalzare.

Il Qi è pertanto una sostanza sottile, prodotta da una sostanza grezza.

È dunque ENERGIA, che si esprime con diversi gradi di materializzazione e condensazione.

Quando questa vitalità, questo Qi prende forma, quando questa energia si condensa, appare l'uomo.

### L'IMPORTANZA DEI RENI NELLA NASCITA

Nel momento del concepimento in cui si realizza l'Unione feconda fra CIELO e TERRA, dal punto VG4, **MING MEN (Porta del Destino)**, inizia un processo di individualizzazione che porterà alla generazione del nuovo essere.

Il Punto MING MEN si trova fra i Reni. **È localizzato sulla schiena, lungo il decorso del canale DU MAI, nello spazio tra la 2° e 3° vertebra lombare (VG4)<sup>3</sup>.**

---

<sup>3</sup> VG4 è il più potente punto di attivazione di tutto lo Yang del corpo.

In Cinese significa **“Porta del Destino”**. Indica il luogo in cui, proprio come attraverso una porta, possiamo avere accesso al nostro Destino. Ming Men è espressione delle energie cosmiche ancestrali che presiedono alla vita; **è la scintilla stessa della vita**, le cui manifestazioni saranno poi espresse e realizzate dal Rene Yang.

I Reni sono quindi la base della vitalità fisica dell'essere umano, o meglio, **sono la base della vita stessa**. Sono origine e dimora dello Yin e dello Yang di tutto l'organismo, sono il germe da cui si vanno a formare tutti gli altri Zang-Fu.

Questa loro peculiarità è legata al fatto che i reni sono la **sede del Jing del Cielo anteriore, di quell'essenza vitale presente al concepimento e che si esprimerà durante la vita individuale sino al suo esaurimento nella morte**.

Anche se legati al movimento Acqua, sono sede e origine di Acqua e Fuoco, le due potenze creatrici della vita (rene Yin e rene Yang). L'acqua è la base e fonte della vita, ma per potersi esprimere deve essere attivata dal calore del fuoco.

**Acqua e Fuoco sono le due potenze creatrici della vita.**

Nella mitologia cinese troviamo il **Drago di Fuoco**. Il drago è un animale di acqua, ma questo drago sputa fuoco. Chiaro quindi il connubio tra Acqua e Fuoco. La stessa idea che troviamo nel Battesimo con Acqua e Fuoco nella tradizione Cristiana.

Con il termine Rene Acqua si intende uno specifico aspetto dello Yin: la capacità di regolare i liquidi organici, di raffreddare e umidificare il corpo.

Il Rene Fuoco invece, specifica l'aspetto Yang di vaporizzare i liquidi e di regolare la loro quantità nel corpo umano.

Il Rene Acqua produce la quantità di liquidi necessaria all'organismo, e il Rene Fuoco provvede alla sua evaporazione, metabolizzazione dell'eccesso prodotto. L'Acqua inoltre modera l'azione divampante del fuoco.

### **IL TRIPLICE RISCALDATORE (SAN JIAO)**

Il TR è il diffusore delle energie del rene a tutto l'organismo.

**“Ha un nome ma non una forma”. È ancorato ai reni ed al processo di sviluppo del feto.**

Ha un ruolo fondamentale nella percezione, elaborazione e sintesi delle informazioni che provengono dal mondo esterno.

Il TR è un **alambicco alchemico**, motore propulsore di tutte le distillazioni<sup>4</sup> che avvengono nel corpo umano. Un alambicco in cui, grazie all'azione del Fuoco, l'Acqua viene riscaldata: vaporizzata

---

<sup>4</sup> Nella distillazione oltre all'idea di estrarre da determinate sostanze ciò che serve all'organismo c'è anche l'idea di purificazione, di capacità di ottenere sostanze pure e preziose alla vita.

in sottile rugiada in alto ed in gocce più pesanti in basso. È anche il motore che attiva la distribuzione di ciò che è stato prodotto, in particolare Qi e Liquidi.

Il frutto di tutte queste distillazioni è l'estrazione di tutto ciò che serve ad un individuo per il suo armonioso funzionamento, con il coinvolgimento di tutti gli Zang-Fu.

**Regola la circolazione delle acque**, che come sappiamo sono sotto il controllo dei Reni, ma in particolare il TR può essere considerato **la pompa che le fa circolare**.

Il **metabolismo dei liquidi** ha inizio a livello di stomaco e milza che compiono una prima distillazione, inviando la parte più sottile e pura ai polmoni e quella più densa e torbida all'intestino tenue. L'IT a sua volta invia il più puro verso l'alto, in particolare alla vescica biliare ed il più torbido verso il basso ad intestino crasso e vescica. Qui avvengono ulteriori distillazioni con l'invio verso l'alto delle sostanze pure e l'eliminazione attraverso feci ed urine di ciò che non è più utile al nostro organismo. Varie sostanze pure arrivano ai reni, che provvedono ad inviarle verso l'alto sotto forma di vapori, a raggiungere i polmoni che li diffondono ovunque: quelli più leggeri in superficie a pelle e pori, quelli più pesanti torneranno ai reni, da dove il ciclo riparte.

E' grazie al TR che si conserva questo equilibrio che permette il mantenimento della vita.

#### **Il TR nelle sue tre divisioni.**

- Organi sopra il diaframma – C e P – triplice riscaldatore superiore. Diffonde tutti i liquidi purificati alla superficie del corpo e a tutto l'organismo. Prende ma non scarica.
- Organi tra il diaframma e l'ombelico – ST, M, VB e parzialmente F– triplice riscaldatore medio. Attiva il processo digestivo di solidi e liquidi e la produzione dell'energia nutritiva che il TR diffonderà a tutti gli Zang-Fu.
- Organi del basso addome – IT, IC, V, R e F - triplice riscaldatore inferiore. Separa il puro dal torbido. Governa le eliminazioni, ma non le assunzioni.

#### **I TRE TESORI DELL'ESSERE UMANO**

Una volta incarnato l'uomo deve prendersi cura dei "tre tesori dell'essere umano":

JING, SHEN, e QI INDIVIDUALE.

#### **IL JING**

La potenza che ci permette di vivere come individui, e che la vita stessa consuma è quello che in MTC viene definito JING.

**TUTTO IL JING DIMORA NEI RENI, CHE SONO IN MTC I DEPOSITARI DELLA VITALITA' FISICO ENERGETICA DI BASE DI OGNI INDIVIDUO.**

In MTC, quando la vita "decide" di materializzarsi si realizza il passaggio dal Jing del Cielo Anteriore al Jing del Cielo Posteriore.

Il Jing del Cielo Anteriore è la condensazione delle energie cosmiche che permettono all'individuo di prendere forma, di esistere. È la preziosa scintilla di vita che viene custodita e conservata con cura perché il suo esaurimento corrisponde alla fine della vita individuale, quando cioè l'energia condensata, ridiventa rarefatta.

Il Jing del Cielo Anteriore è **l'energia del passato** che si proietta in una nuova esistenza sotto forma di progetto, di potenzialità. E' detto cielo anteriore in quanto è anteriore alla nascita. Si distinguono due aspetti: uno è l'eredità energetica dei due genitori, sia quella al momento del concepimento, sia la loro condizione energetica individuale. L'altro è la congiunzione cosmica del momento. Questi due aspetti costituiscono l'IMPRONTA INDIVIDUALE, il TERRENO dell'individuo (forza e vitalità, predisposizione a certe malattie, la struttura fisica, il funzionamento dei vari organi, la struttura psichica ed il carattere personale). La nostra vita poi si sostiene e si nutre di questa "essenza" del cielo anteriore. È come una batteria che consumiamo mentre procediamo nella nostra vita, sino al nostro esaurirsi.

Il Jing del Cielo Posteriore è la vita manifesta dell'individuo, è la fase di realizzazione del progetto formulato nel Cielo Anteriore.

Il Jing del Cielo Posteriore si sviluppa dopo la nostra nascita ed è formato dall'essenza che assumiamo dall'esterno, attraverso le sostanze nutritive introdotte, cioè cibo, acqua e aria ed attraverso il nutrimento di tipo affettivo.

È un Jing che si consuma e si riforma rapidamente.

È legato agli organi della digestione (milza e stomaco) e della respirazione (polmoni).

Del Jing del cielo posteriore fa parte anche il nutrimento che riceviamo dall'esterno, dalle relazioni. Se viviamo pertanto in un ambiente aperto dove regna l'amore, dove ci sentiamo amati e considerati il ns. Jing del Cielo Posteriore sarà forte.

I due Jing si influenzano vicendevolmente. Ad esempio se il sistema digestivo è per sua natura delicato non permetterà un'adeguata assimilazione dei cibi introdotti. Ma per contro, noi possiamo influenzare quello posteriore attraverso buone regole alimentari, adeguata assunzione di liquidi, buona respirazione, la limitazione di tutti gli eccessi.

Tutte le alchimie e trasformazioni metaboliche che avvengono nel nostro organismo all'assunzione di cibo, avvengono sotto la spinta energetica del Jing dei Reni.

## **LO SHEN**

L'unione dell'energia maschile e femminile sviluppa una nuova individualità che si muoverà nel mondo, secondo il proprio cammino.

La GUIDA SPIRITUALE in questo percorso che è la vita è lo SHEN.

Lo Shen si radica nel CUORE ed è la nostra profonda guida spirituale interiore. L'uomo deve favorire la permanenza dello Shen dentro di sé, lasciando che conduca la nostra vita in modo

armonioso. L'uomo deve coltivare un "Cuore vuoto", cioè libero da condizionamenti, pregiudizi in modo da poter accogliere e sperimentare tutto.

Lo Shen infinito si "colora" dell'individualità specifica di ogni individuo, sviluppando i diversi aspetti della propria personalità e del carattere che possiamo associare alle caratteristiche dei vari organi.

## **IL QI INDIVIDUALE**

È il terzo dei "tre tesori dell'essere umano", dopo Jing e Shen. È inteso qui come il manifestarsi della forza vitale e dell'energia del singolo individuo che viene diffusa a tutto l'organismo grazie ai canali energetici.

In base alla specifica funzione che svolgono, diverse sono le forme di Qi dell'uomo.

Rilevante al momento del concepimento è la **Yuanqi, o Qi ancestrale**. Rappresenta il fondamento dello Yin e dello Yang originari, ricevuti al momento del concepimento ed è **conservata nel Ming Men**; circola in tutto il corpo ed in particolare nei meridiani straordinari; affiora nei punti Yuan – sorgente.

## **LE PRIME FASI DI SVILUPPO EMBRIOLOGICO DELL'ESSERE UMANO in M.T.C.**

Già l'unione di cellula maschile e femminile avviene seguendo la legge dello Yin e dello Yang. Nella fase germinale, la sequenza di divisioni meiotiche nella femmina porta alla maturazione di una sola cellula uovo su quattro potenziali, tale processo è assimilabile ad una concentrazione, e come tale di natura Yin; nel maschio invece tutte le cellule potenziali maturano dando luogo ad un processo di espansione, e come tale di natura Yang.

Anche le caratteristiche morfologiche delle cellule germinali paiono rispettare la stessa legge: la cellula uovo è di grosse dimensioni, con abbondante citoplasma e senza movimento autonomo, caratteristiche queste Yin; lo spermatozoo invece è di piccole dimensioni, con scarso citoplasma e dotato di notevole motilità, caratteristiche queste tipicamente Yang.

Nella fecondazione è la cellula maschile che penetra nell'uovo grazie all'azione degli enzimi litici presenti sulla sua superficie. Ma questi enzimi sono efficaci solo se attivati da sostanze secrete dall'apparato genitale femminile. Possiamo quindi chiaramente individuare la legge secondo cui lo yin e lo yang sussistono solo con il sostegno reciproco.

Una volta formata la nuova cellula, inizia la fase delle prime divisioni cellulari, che attraverso una rapida moltiplicazione arriverà alla formazione della Morula, composta da circa sedici cellule. Questa fase di divisione è molto interessante in quanto, secondo alcuni studi, la cellula originaria si divide la prima volta dando vita a due cellule, una più grande ed una più piccola. Dalla fase bicellulare si passa alla fase tricellulare perché solo la cellula più grande si divide dando così vita a tre cellule, che sfoceranno poi nella morula.

Come non fare un rimando al Mistero della Trinità nella tradizione Cristiana, o a quanto citato nel Dao De Ching<sup>5</sup> a proposito della creazione del mondo:

*“ il Dao ha generato l’unità, l’unità ha generato la dualità, la dualità ha generato la Trinità, la trinità ha generato la miriade di creature”.*

### **LA FORMAZIONE DEI FOGLIETTI GERMINATIVI**

Dopo la formazione della Morula, iniziano quei processi di differenziazione cellulare che portano alla formazione del Disco Embrionale. Dal disco embrionale dopo circa 9-10 giorni dalla fecondazione sono individuabili tre strati distinti di cellule che formano i cosiddetti Foglietti Germinativi ectodermico, endodermico e mesodermico.

Anche nella comparsa dei foglietti germinativi è possibile ritrovare la sequenza delle fasi che ha portato alla generazione del mondo citata nel Tao Te Ching. I tre strati compaiono infatti in momenti successivi, come a scandire una sequenza ben definita che prevede prima lo sviluppo dei foglietti Ectodermico ed Endodermico e poi di quello Mesodermico.

La formazione dei foglietti germinativi rappresenta a tutti gli effetti la prima costituzione del nuovo essere, sia dal punto di vista spaziale, sia funzionale, in quanto essi sono le strutture principali da cui si formeranno tutte le parti del corpo umano. Dalla Trinità dei foglietti germinativi derivano tutte le strutture del corpo umano.

### **LA FORMAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE**

All’inizio della terza settimana compare sul versante dorsale del foglietto ectodermico la Linea primitiva, all’estremità cefalica della quale si trova una zona circolare, il Nodo primitivo di Hensen. Dal nodo si svilupperà successivamente la Notocorda, formazione tubolare che sfocerà nella futura Colonna vertebrale. La linea primitiva si delinea come un percorso che prefigura quello del **Chong Mai**, mentre il Nodo Primitivo appare corrispondere alla regione del **Ming Men**.

### **LA COMPARSA DELLE PRIME DIRETTRICI DEL QI**

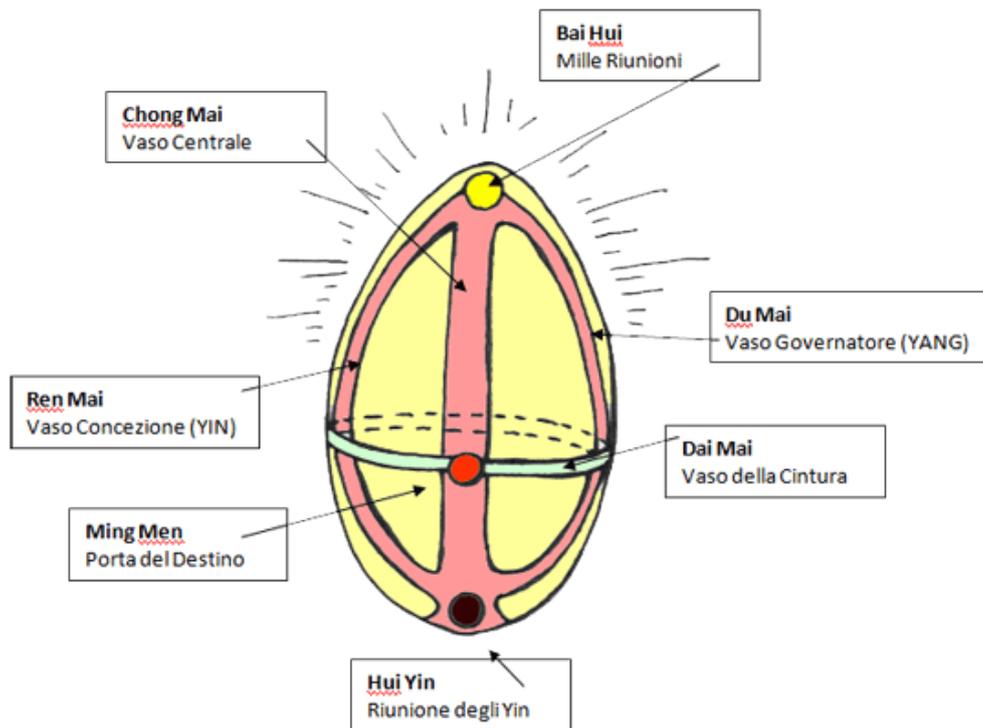
Le direttive spaziali di sviluppo a partire dalla terza settimana sono quindi dettate dall’apparire dell’**azione energetica del “Chong Mai”**. Questa fase rappresenta il passaggio da una fase di sviluppo nel quale non era possibile individuare un orientamento spaziale dell’embrione ad una fase in cui sono evidenti una parte cefalica ed una caudale, il cosiddetto sviluppo cefalo-caudale che in MTC è il segno della comparsa delle prime direttrici del Qi, che sono proprio rappresentate dai **Meridiani Curiosi** di prima Generazione Chong Mai, Dai Mai, Ren Mai e Du Mai.

Il Du Mai, sagittale posteriore, è la direttrice energetica che guida il ripiegamento cefalo caudale; il Dai Mai, orizzontale mediano, guida il ripiegamento laterale; il Ren Mai, sagittale anteriore rappresenta il polo di attrazione verso cui tendono le parti laterali del disco embrionale.

---

<sup>5</sup> Libro della Tradizione Cinese

Una possibile rappresentazione dei **4 Meridiani Straordinari di PRIMA GENERAZIONE** (Chong Mai, Ren Mai, Du Mai e Dai Mai), potrebbe essere quella di vedere l'embrione come un **uovo scintillante** di luce ed energia, che pulsa di vita, con al centro il Punto MING MEN (Porta del Destino. Un ASSE CENTRALE rappresentato dal Chong Mai, un anello, il Dai Mai, un semicerchio davanti dato dal Ren Mai ed uno dietro costituito dal Du Mai. **Il tutto può essere letto come una spinta dell'Essere Umano verso il CIELO.**



Quindi, partendo dal centro vitale del feto, il Ming Men, nell'embrione si sviluppa in senso verticale la sua prima struttura energetica, il primo meridiano straordinario, il Chong Mai, seguito dal Dai Mai, a decorso orizzontale. Si formeranno poi i Visceri Curiosi, una struttura energetica Yin, il Ren Mai, e una Yang il Du Mai. Nella fase di formazione degli arti, si formeranno i Wuei e i Qiao, che hanno il compito di correlare il Cielo Anteriore, cioè l'innato, il prenatale, con il Cielo Posteriore, cioè l'acquisito, il postnatale.

## GLI OTTO MERIDIANI STRAORDINARI

**Il sistema dei meridiani straordinari costituisce l'impalcatura energetica dell'organismo umano e rappresenta la connessione tra questi ed il cosmo, tra Terra e Cielo.**

**Gli 8 Meridiani Straordinari, sono i primi a formarsi dopo il concepimento ed agiscono per tutta la gestazione e dopo la nascita, e NON SONO influenzati da fattori esterni all'individuo.**

Si distinguono tre generazioni di Canali Straordinari, che riflettono una sequenza temporale di sviluppo nel feto, ma indicano anche a quale tipo di energie i vari canali che lo compongono sono più collegati.

La prima generazione è la più legata al passaggio dal Cielo Anteriore a quello Posteriore e comprende quattro Canali: Chong Mai (Vaso Centrale), Ren Mai (Vaso Concezione), Du Mai (Vaso Governatore) e Dai Mai (Vaso Cintura).

I Canali della seconda generazione comprendono lo Yin e Yang Wei e preparano l'individuo al suo "muoversi nel mondo esterno", funzione che è poi completata da quelli della terza generazione: Yin e Yang Qiao.

Sono i primi a svilupparsi nell'embrione, presiedendone la formazione dal momento del concepimento fino alla nascita, quando la loro attività si riduce continuando ad influenzare la vita energetica dell'essere umano con la loro funzione di controllo e regolazione. Non seguono un ritmo Circadiano come i meridiani principali, ma hanno una loro circolazione attraverso la quale diffondere l'energia del Cielo Anteriore e controllare la corretta attuazione del "programma" dell'uomo.

Non sono direttamente collegati agli Zang Fu, ad eccezione del Du Mai, Ren Mai e Chong Mai, che avendo origine nella pelvi, sono legati agli organi genitali.

Presiedono invece alla formazione dei Visceri Curiosi<sup>6</sup>, in quanto entrambi legati ai Reni, luogo di origine delle strutture più profonde.

Sono otto perché in MTC il numero otto<sup>7</sup> rappresenta il passaggio tra due mondi, il Divino ed il Terreno, il Cielo e la Terra. La procreazione permette il passaggio dalla non vita alla vita, che in MTC è il passaggio dal Cielo Anteriore (potenzialità), al Cielo Posteriore (attuazione). Dopo la nascita questo si realizza nella capacità di realizzare le potenzialità presenti in ogni individuo.

**In questi canali circola l'energia Yuan, l'energia "Sorgente", costituzionale.** Questa energia è caratterizzata da due elementi fondamentali il Fato ed il Destino. Il Fato ci è dato alla nascita, è una energia potenziale, è la nostra costituzione profonda, non modificabile. Il destino invece è un'energia cinetica che si trasforma nel tempo; è ciò che costruiamo a partire dalle fondamenta e varia in base alle nostre capacità e possibilità espressive.

In MTC il nostro destino è quindi strettamente legato al funzionamento degli Otto Canali Straordinari.

---

<sup>6</sup> I sei Visceri Curiosi o Straordinari sono il Cervello, il Midollo (midollo osseo e midollo spinale), le Ossa, i Vasi, la Vescica Biliare e l' Utero

<sup>7</sup> Nell'architettura cinese tutto il simbolismo è basato sul quadrato e sul cerchio. La Terra è quadrata, il Cielo rotondo. Nelle costruzioni si crea spesso una base quadrata sulla quale è posta una cupola. Per muoversi dalla base quadrata al cerchio si passa attraverso l'ottagono. Per cui il numero otto può essere considerato come il passaggio tra Cielo e Terra.

Questi sono divisi in **due gruppi da quattro**, in base al loro **luogo di origine**:

- **MING MEN (Reni)**
- **PIEDI**

Perché reni e piedi?. Perché hanno entrambi la forma di un embrione e come l'embrione rappresentano simbolicamente le nostre potenzialità. Sono il punto di partenza della creazione.

I quattro Canali Straordinari che originano dai **Reni** sono: **Chong Mai, Du Mai, Ren Mai e Dai Mai**.

I quattro Canali Straordinari che originano dai **piedi** sono: **Yin e Yang Qiao, Yin e Yang Wei**.

## **LA NASCITA**

**Al momento della nascita il Qi di Cielo e Terra compenetrano il nuovo essere a partire dalle estremità, con movimento centripeto (verso il centro); l'energia universale Yang (Cielo-Padre) penetra dalle mani e quella Yin (Terra-Madre) dai piedi, inizialmente proprio attraverso i canali straordinari.** Successivamente si struttureranno i 12 canali principali, i meridiani, che saranno le principali vie di penetrazione delle energie cosmiche, soprattutto attraverso i punti Shu antichi<sup>8</sup>, collocati sulle estremità.

**Al momento della nascita l'individuo si deve relazionare con l'esterno** con l'assunzione di cibo, liquidi ed aria. Attraverso le trasformazioni alchemiche compiute nell'organismo e grazie all'apporto del Jing dei reni, si produce **il Qi dei 5 Zang, che si muove in senso centrifugo verso l'esterno**, portando in superficie le qualità energetiche dell'individuo.

L'energia cosmica compenetrando l'uomo crea tre grandi **campi energetici**:

- **Il campo energetico della Pelvi**
- **Il campo energetico del Torace**
- **Il campo energetico del Cranio**

Sono i tre **DAN DIEN<sup>9</sup>, INFERIORE, MEDIO E SUPERIORE.**

## **I TRE DAN DIEN**

Sono tutti e tre legati alla **trasformazione, metabolizzazione e circolazione dei liquidi.**

---

<sup>8</sup> I Punti Shu antichi sono punti di sblocco, stimolazione presenti su gambe e braccia e sono collegati ai Cinque Elementi.

<sup>9</sup> Dan Dien significa "Campo del Cinabro", cioè luogo in cui si compie la trasmutazione alchemica delle sostanze di base (mercurio e zolfo), per ottenere il solfuro di mercurio (cinabro).

Rappresentano **l'unione di ACQUA e FUOCO**: acqua perché tutti e tre hanno a che fare con il processo di purificazione dei liquidi, e fuoco perché è il fuoco a consentire questo processo di distillazione, che genera un'essenza estremamente pura, che cirolerà nell'organismo, collegando tra di loro i tre Dan Dien e consentendo la crescita spirituale individuale.

A livello fisico la comunicazione tra questi tre grandi centri energetici avviene tramite la **colonna vertebrale** ed il midollo che essa contiene. Si creano **tre grandi cavità dove trovano sede tre visceri straordinari: l'utero, la vescica biliare ed il cervello.**

**IL DAN DIEN INFERIORE: l'utero.** Custodisce e accumula la nostra energia vitale, il Jing. È legato alla trasmissione della vita ed al suo mantenimento, è pertanto un centro vitale fortissimo. Legato alla madre e all'ovulo, ha **un'energia femminile fortissima.**

È detto anche "Palazzo del bambino" perché è il luogo che accoglie il ns. bambino interiore che dovrà poi muoversi e crescere nel mondo, accogliendo e realizzando il proprio destino.

Essendo associato alla prima sopravvivenza, attraverso lo stimolo del mangiare, respirare, bere, evacuare, è collegato agli organi di senso ed alle percezioni sensoriali, che sono gli strumenti esterni che permettono questa dinamica: bocca (nutrimento), naso (respiro), orecchio (suoni), occhi (vista), pelle (tatto).

Troppo accumulo di energia a questo livello può sviluppare problemi collegati all'apparato urogenitale (cistiti, ecc.).

Sono questi i problemi che riguardano maggiormente la loggia reni-vescica urinaria.

**IL DAN DIEN MEDIO: la vescica biliare.** Il ns. Jing viene attivato e messo in movimento attraverso il ns. relazionarci con il mondo esterno. Le relazioni ci fanno crescere ed evolvere anche attraverso il "dover scegliere" ed il decidere. Ecco la VB come **plesso legato alle decisioni** che prendiamo dopo la nascita e che agisce sui fluidi corporei. Energia potente e vigorosa, eretta verso l'alto; da qui il collegamento con **l'energia tipicamente maschile.** Di qui l'idea di direzione del cammino e "**rettitudine mediana**", intesa come capacità di elevarsi spiritualmente, facendo riferimento ad una propria interiore centralità.

La fondamentale azione della VB è la capacità di assimilare e trasformare a livello fisico cibo ed aria, ma anche a livello psichico e spirituale le ns. emozioni, i ns. sentimenti, che vengono portati in alto per far crescere la ns. consapevolezza. È il simbolo della ns. continua capacità di rinnovarci.

Quando questa capacità viene meno, abbiamo "sbandamenti", ecco il legame della vescica biliare con vertigini e capogiri.

**IL DAN DIEN SUPERIORE:** le ns. esperienze di vita vengono memorizzate dal **cervello** che le utilizza per il ns. progresso individuale. È legato al compimento della ns. esperienza spirituale, è quindi vicino allo Shen.

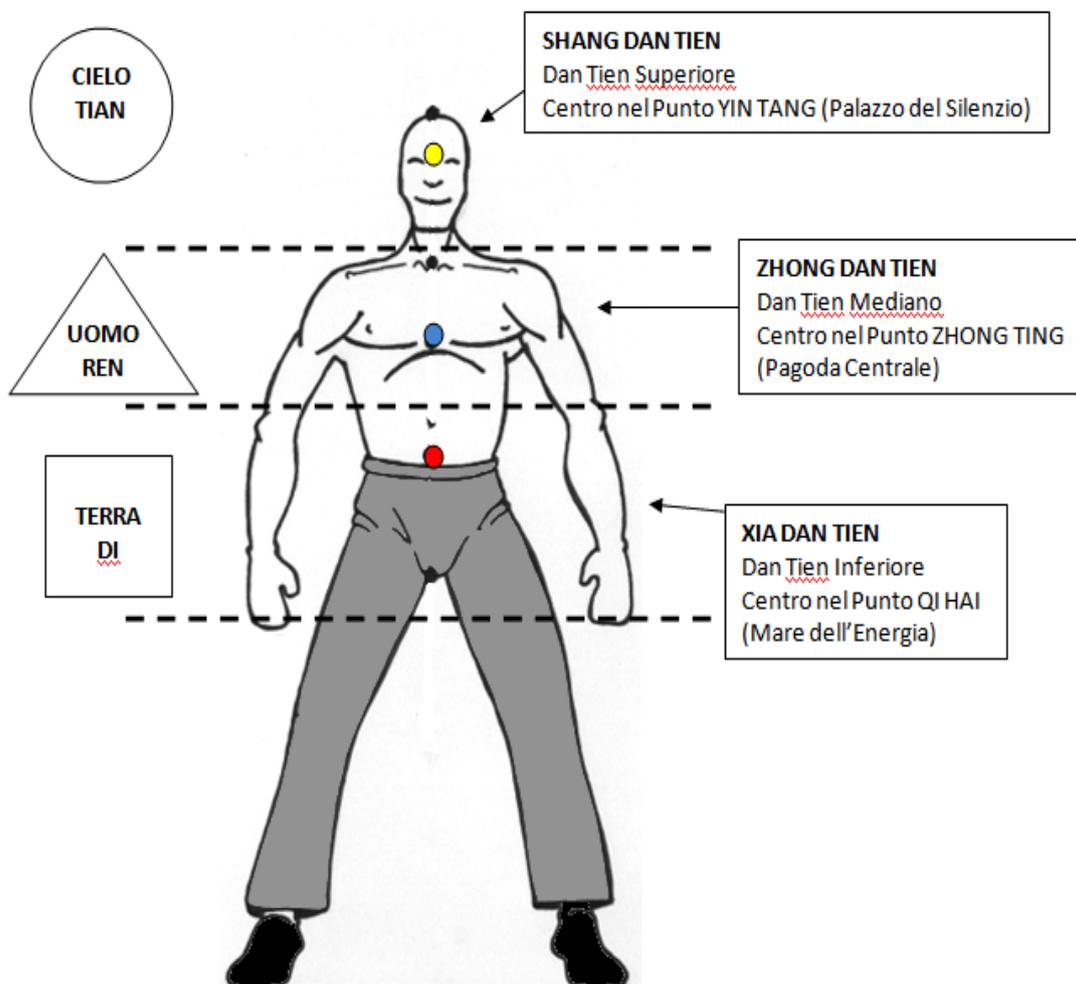
Il cervello in MTC è diviso in tre livelli, che riflettono a livello del cervello fisico i tre Dan Dien.

1° livello: la sopravvivenza

È legato alle funzioni basilari dell'uomo, è l'esperienza fisica della vita (mangiare, respirare, evacuare, dormire). È ciò che ci da un solido radicamento a terra, che simbolicamente è il radicamento alla vita. Questo è espresso nel corpo umano dai pidi.

2° livello: lo scambio e l'interazione con il mondo

3° livello: apprendere dall'esperienza del vivere. È il registrare le ns. esperienze per poter imparare da loro, al fine della ns. evoluzione. Ecco nascere la **moralità**, intesa come conformità al proprio percorso personale e la **creatività**, intesa come la capacità di uscire da quegli schemi ripetitivi che ci impediscono di evolvere costringendoci negli stretti binari dell'abitudine.



## LA GENESI DELL'UNIVERSO E DELL'UOMO nella tradizione INDIANA

Se è vero che la percezione del mondo esterno è solo una proiezione del nostro mondo interiore e che non possiamo conoscere qualcosa che non sia già in noi, allora è possibile comprendere la corrispondenza tra la struttura dell'uomo e la struttura dell'universo, così come l'uomo l'ha sempre percepita e concepita.

Secondo la teoria cosmologica Indù, l'universo è paragonabile a un uomo immenso e, dal canto suo, l'uomo è considerato un minuscolo universo: "uovo dell'Immensità" e "uovo minuscolo dell'Immensità", sono i termini con i quali vengono tradizionalmente definiti.

L'universo quindi si proietta nell'uomo, nel quale giace latente l'energia cosmica. Nell'uomo esiste una fonte, un centro di energia latente che attende di essere attivata.

Kundalini, la forza serpentina, la dea dall'aspetto di serpente, è la potenza cosmica che si è "addormentata" nell'uomo, alla base della colonna vertebrale, nella zona del perineo, perché l'uomo ha dimenticato la sua vera essenza.

Secondo gli Indiani è proprio nel periodo della gestazione, che, sottoforma di serpente, la Dea Kundalini si incarna nell'essere umano.

La corrente dell'essere umano scorre a livello di energia vitale nelle nadi, innumerevoli ed impercettibili canali, equiparati in campo fisiologico occidentale alle fibre nervose. Tra le nadi, tre sono le più importanti:

- **Ida**
- **Pingala**
- **Sushumna**

Sushumna è il canale mediano, costituita da tre guaine, un dentro l'altra, idealmente situato lungo il canale della colonna vertebrale, e da alcuni studiosi occidentali equiparato al midollo spinale. Ida e Pingala scorrono invece rispettivamente ai lati sinistro e destro della colonna, incrociandosi a in alcuni punti.

Ida, connessa con la polarità femminile e la luna. È la nadi dove prana e citta (l'energia vitale e quella coscienziale) scorrono in una corrente rinfrescante. Pingala, connessa con la polarità maschile ed il sole, è la nadi ove prana e citta corrono in una corrente ardente.

A varie altezze della colonna vertebrale, nella quale scorre la Sushumna, si aprono i Chakra, cerchi, centri energetici conduttori che sovrintendono alle attività di determinate fasce corporali, sfere psichiche, livelli di coscienza e processi universali, nell'ottica di unione tra microcosmo-uomo e macrocosmo-universo.

Secondo la tradizione indiana, i chakra ci possono raccontare molto sulla nostra filogenesi, cioè sulla storia evolutiva nostra e del mondo.

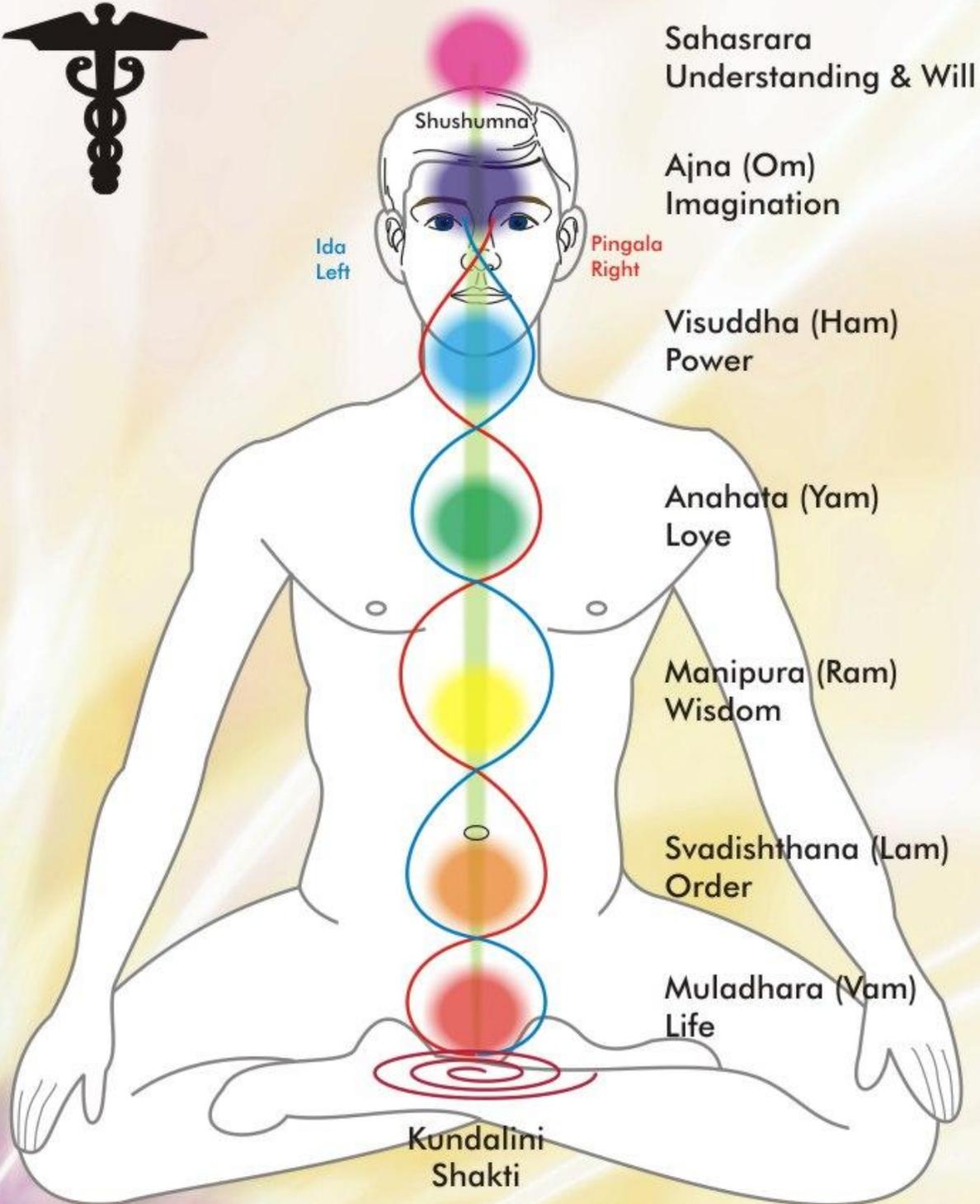
Ogni chakra è legato a uno degli elementi che la tradizione orientale considera mattoni primordiali costitutivi di tutto ciò che esiste:

- **la terra**
- **l'acqua**
- **il fuoco**
- **l'aria**
- **l'etere**

Quali tra questi può rappresentare la prima fase evolutiva, la prima fase di materializzazione??.

Riguardiamo i chakra e la sequenza secondo la quale essi sono collocati nel corpo.

# Seven Chakras



L'analisi dei Chakra ci rimanda immediatamente alla storia evolutiva del cosmo.

Il primo chakra è rappresentato dalla terra. L'etimologia della parola terra "**Muladhara**" significa proprio "radice", principio/energia capace di assicurare sviluppo e nutrimento ad ogni cosa; la prima materia, la totalità da cui tutto prende inizio, l'origine dell'universo manifestato. In questo Chakra la materia coagulatesi è onnipotente e nutre tutto il divenire. In questo senso è qui racchiusa al massimo della concentrazione l'energia che nutre tutto ciò che sarà realizzato, l'energia vitale con tutte le sue potenzialità presenti ma inesprese. Il serpente arrotolato su sé stesso, chiamato Kundalini, è infatti il simbolo orientale dell'energia "addormentata", presente nella sua totalità ma ancora arrotolata su sé stessa. Chiusa, concentrata, inespressa, ma pronta a svolgersi.

A questo Chakra si attribuisce il senso legato alla parte più antica del cervello, il rinencefalo, cioè l'odorato, proprio a sottolineare il significato di antica origine del chakra. Si ricollega anche il piede, legato al rapporto con la terra ed il parto legato alla conservazione e perpetuazione della vita.

In questa fascia corporea individuiamo il tratto terminale del midollo spinale ed il plesso sacrale, legati alle funzioni di riproduzione della vita; di godimento fisico legato al sesso, attraverso il movimento dell'energia sessuale verso l'esterno; di minzione e defecazione, attraverso il movimento dell'energia di "rifiuto" verso l'esterno.

Nel corpo ha la posizione inferiore, il grado di coscienza meno sviluppato attribuito ai minerali; il centro a cui è attribuito il potere di "coesione" e di "condensazione".

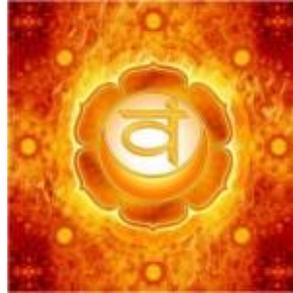


I primi atomi rappresentano la prima terra inorganica, ma anche la base da cui parte tutta la vita organica successiva. Da questi elementi si condensano infatti le prime biomolecole. Ma dove trovano queste prime particelle organiche l'ambiente adatto per il nuovo sviluppo?.

L'elemento acqua, caratterizza il secondo chakra, lo "**Svadhishthana**". Acqua contenitrice, intesa come grembo della vita organica; un'acqua materna che contiene e nutre. Stato di coscienza associato è quello vegetale organico in cui si evolve e modifica l'originaria terra inorganica e la cui qualità viene definita come di "contrazione", "concentrazione". Nello "svadhishthana" l'acqua non è sola, ma è accompagnata da "una forza fecondante" che completa la sua funzione. Luce, raggi x, radiazioni, scariche elettriche calore hanno permesso la trasformazione dell'originaria terra inorganica in composti organici. Può quindi essere questa luce l'elemento fecondante?. Energia

scatenante che in questa fase non è ancora fuoco in quanto l'atmosfera primitiva terrestre era priva di ossigeno, prodotto poi dal metabolismo degli esseri organici?.

In questa fascia corporea si individua l'apparato genitale e l'apparato urinario.



La fase dello stadio acquatico, secondo le teorie evoluzionistiche, si ripete durante i primissimi tempi dello sviluppo embrionale. Con i pesci e la contemporanea formazione della struttura vertebrale e dell'osso si conclude la fase acquatica. Allo stadio della fuoriuscita dall'acqua tutte le strutture organiche fondamentali si sono ormai costituite, come accade nell'evoluzione embriologica dei primi tre mesi, al termine della quale l'embrione ha formato e stabilizzato tutte le sue parti.

La storia evolutiva prosegue poi con l'elemento fuoco, rappresentativo del terzo Chakra o "**Manipura**", ovvero la "città del gioiello", il centro infuocato che bruciando libera e irraggia calore, simbolizzando il passaggio ad uno stato ed ad una coscienza successiva, più sottile e pura.

A questo chakra è attribuita la coscienza animale.

L'espansione è la qualità propria dell'elemento fuoco che brucia e separa, espandendo ciò che l'acqua ha concentrato. Da questo punto in poi non c'è più concentrazione e sintesi di nuove funzioni e organi, ma espansione e perfezionamento di quelli già esistenti. Il fuoco non costruisce ma trasforma. È l'inizio di uno scorporamento, di una trasformazione mediata dal calore del fuoco. Il fuoco è ciò che porta le cose allo stato sottile.

In questa fascia corporea si trova un importantissimo plesso del S.N.A. il plesso solare che rappresenta il punto focale d'innervazione dell'apparato digerente. Sempre collegato a questo chakra il senso della vista. L'occhio trasmette subito informazioni al cervello, la cui funzione di assimilare, contenere, elaborare informazioni può essere considerata simile, seppure su un piano più sottile a quella dell'intestino.



Rifacendoci alla genesi dell'Universo abbiamo visto che con la presenza dell'ossigeno, prodotto della vita, nasce la possibilità di combustione, compaiono i processi ossidativi ed il fuoco. I metabolismi e le trasformazioni cellulari divengono più veloci, così come l'estrazione di energia dalla materia.

Contemporaneamente all'uscita dall'acqua, e allo sviluppo dell'osso si sviluppa anche il sistema nervoso e progressivamente la struttura cerebrale. Si perfeziona cioè il processo di "cefalizzazione". Si sviluppa il cervello, predominio degli animali terrestri. Se nell'osso, ultima tappa dei processi di condensazione si è manifestata la massima materializzazione, ora con il cervello umano inizia una fase di "smaterializzazione", di produzione di energia diversa, più sottile, mentale, priva delle limitazioni della materia.

Con lo sviluppo della coscienza umana si arriva al quarto Chakra, l'**Anahata**, o Chakra del Cuore. L'elemento aria che le è associato, elemento sottile, non è altro che acqua sublimata dal fuoco. Punto di equilibrio ed unione di due nature, quella materiale e quella spirituale che si sono riequilibrate e trovano in questo punto la loro sintesi. È considerato il punto focale dell'amore e del senso di compassione. Non amore personale ma amore che abbraccia il prossimo in una compassione che lo collega con il resto del mondo.

Sul piano fisico troviamo qui raccolte in un'unica fascia le tre funzioni centrali per la vita dell'uomo: **cardiaca, respiratoria ed immunitaria**.



A questo Chakra, con la coscienza umana, termina il processo filogenetico.

Dopo questa analisi è forse più chiara l'interrelazione tra i processi del corpo, quelli della mente e del cosmo.

Non mi voglio però fermare qui. Vorrei analizzare anche i due Chakra successivi in quanto, come vedremo poi, grazie al Massaggio Metamorfoico si attraversano anche paesaggi incorporei ed eterei.

Il Quinto Chakra, **Vishuddha** Chakra, si trova all'altezza della gola, dove troviamo anche una importantissima ghiandola, la tiroide, con annesse le paratiroidi. Corrisponde alla presa di coscienza dell'uomo da parte di se stesso.

Presiede tutte le funzioni di comunicazione e di espressione personale. Gli corrispondono le forme più alte di creatività e di comunicazione. Ogni attività di creazione comprende infatti uno stadio in cui l'idea proveniente dal profondo del nostro essere, viene spiegata a noi stessi ed agli altri.



L'ultimo Chakra collocato all'interno del corpo fisico è il sesto Chakra, **Ajna Chakra**, o centro del comando. E' collocato esattamente al centro della fronte. È la dimora delle più elevate funzioni dell'intelligenza, dell'introspezione e della chiarezza. Nel settore individuato da questo Chakra si trova il diencefalo e una ghiandola di importanza fondamentale per il controllo e la regolazione di tutto l'organismo: l'ipofisi. Si trova al di sotto della pineale. La pituitaria controlla tutte le altre ghiandole del nostro corpo. La conoscenza superiore della pineale viene trasmessa sulla terra attraverso la pituitaria.



Il **Sahasrara Chakra**, o Chakra Coronale è il centro della coscienza cosmica dell'individuo. Fisicamente gli corrispondono il cervello, il plesso cavernoso e la ghiandola pineale. La ghiandola pineale è una ghiandola misteriosa. Cartesio la definiva sede dell'anima umana. È un organo di collegamento tra il mondo terreno e quello ultraterreno. È un organo di pensiero con il quale impariamo a trasformare le idee eterne in concetti terreni.



## IL MASSAGGIO METAMORFICO

### LA SENSIBILITA' DEL FETO

#### *Congresso internazionale di Ostetricia e Ginecologia Psicosomatica – Roma 1977 –*

Lo psicoanalista R.D. Laing conclude il suo intervento con queste parole:” Il ciclo della nostra vita umana forma un’unità, dal concepimento alla morte. Le differenti forme che assumiamo e le modifiche di tali forme che si verificano nel corso della nostra vita prenatale – zigote, blastocisti, embrione, feto – ricorrono successivamente, dal periodo neonatale sino alla morte, nelle modalità in cui ci formiamo sotto il profilo psicologico – nei sogni, miti, sentimenti che vivremo dopo la nostra nascita”.

È ormai chiaro che i primi e primissimi periodi di vita, e per vita intendo anche il periodo prenatale, non sono vissuti in modo primitivo, superficiale, inconscio e riflesso ma in modo globale ed emotivamente molto intenso. Sappiamo che il bambino vive il mondo alla luce dei suoi sentimenti e questo penso valga in misura ancora maggiore per le esperienze fetali e neonatali. La vulnerabilità del nascituro rappresenta una prova della sua sensibilità e ricettività e pertanto della sua capacità relazionale.

Quello che siamo ora, le nostre caratteristiche fondamentali si legano alle nostre prime esperienze “di vita” nel grembo di nostra madre.

Oggi non possiamo certo negare l’esistenza di un rapporto psico-biologico tra madre e feto. Il feto, oltre che oggetto è anche soggetto di un rapporto con la madre, ed attraverso di lei con l’ambiente esterno.

L’impressione profonda lasciata da quanto è stato appreso durante il periodo prenatale, spiega forse l’effetto così tranquillizzante che nel post-natale ha il battito cardiaco della madre. Infatti noi madri, inconsciamente, prendiamo quasi sempre in braccio il nostro bambino dal lato sinistro, così come nell’80% dei dipinti la madonna regge il bambino Gesù con il braccio sinistro.



Persino i bambini nati di solo cinque mesi sono in grado di reagire alla frequenza della voce della madre e questo ci dà l'assoluta evidenza di quanto i processi di apprendimento prenatali siano impressi indelebilmente in noi.

Il processo di strutturazione e di sviluppo della persona si svolge nell'alternanza e nell'elaborazione continua di tutte le sue esperienze passate, comprese quelle del periodo prenatale. La mancata integrazione di singoli elementi comporta delle conseguenze sul futuro processo di sviluppo equilibrato in quanto i conflitti non risolti si ripresentano poi con regolarità nelle esperienze di vita quotidiana, che ne risulta pertanto pesantemente condizionata. Quindi anche le esperienze prenatali determinano in modo positivo o in negativo il successivo decorso della nostra vita.

Il nostro modo di vedere il mondo è sempre determinato dalla totalità delle nostre esperienze di vita, comprese quelle prenatali. Forse proprio da esse traggono origine i nostri desideri e le nostre soddisfazioni più intime, i nostri dolori e le nostre paure più profonde, così come il superamento della difficile prova della nascita è il fondamento della nostra futura capacità di affermazione.

## **I TRAUMI NON INTEGRATI**

Lo sviluppo umano può essere visto come una successione di orizzonti evolutivi che dall'embrione conducono all'adulto, passando per varie fasi: quella fetale, neonatale, infantile, adolescenziale. Ogni stadio evolutivo rappresenta una esperienza a sé che viene poi assorbita e modificata dalla dinamica della fase successiva.

Nulla va mai perduto nel percorso evolutivo della nostra vita, nemmeno le esperienze più precoci. Il passaggio evolutivo da una fase all'altra può però non riuscire nei punti in cui viene a contatto con un'esperienza traumatica non elaborata, che, non potendo essere integrata, è esclusa dal successivo iter evolutivo. Così accade che nella sfera in cui abbiamo subito una ferita psichica non elaborata, continueremo a sentirci il neonato, il bambino o l'adolescente che eravamo al momento del trauma. Per poter rielaborare la nostra ferita, ci si deve confrontare nuovamente con quella ferita, rivivendola.

A mio personale avviso, il massaggio metamorfico può essere uno degli strumenti che ci permette di rivivere queste ferite passate.

Se le cause del trauma perinatale sono più facilmente individuabili, in quanto è ormai riconosciuto che per molti bambini la nascita rappresenta un avvenimento fortemente traumatico, caratterizzato da angoscia, senso di annientamento e sconvolgimento emotivo generalizzato, quelle prenatali rispecchiano fundamentalmente le condizioni della gravidanza e sono quindi fortemente legate al vissuto della madre e dell'ambiente di vita circostante. Ricordiamoci che un bambino non desiderato vive, sin dall'inizio della sua vita, la tremenda sensazione del rifiuto che lo accompagnerà in tutte le sue esperienze future.

Le ferite di carattere psicologico possono provocare sia l'amnesia, ovvero la rimozione, sia il rafforzamento del ricordo. Questo si verifica anche per i ricordi preverbali che si insinuano, anche se non compresi, nella nostra esperienza psichica. I primissimi ricordi hanno pertanto la doppia caratteristica di essere da un lato sfuggenti e dall'altro più che mai vivi e presenti. Non sempre però si riesce a cogliere nelle reazioni e nel comportamento della vita quotidiana questo trasportarsi così indietro nel tempo.

Leonard Orr, il fondatore del *Rebirthing*, ha evidenziato che una respirazione più rapida simile a quella infantile, può essere uno strumento, per riprodurre attraverso un'esperienza regressiva, gli stati emotivi delle primissime fasi della vita.

Lo psicologo Terence Dowling definisce "copione di nascita" la complessiva costellazione psicosomatica della nascita di ogni persona. Spesso caratteri elementari del nostro "copione di nascita" sono ripetuti e messi in scena compulsivamente nelle relazioni quotidiane. Se da una lato questi comportamenti possono rappresentare dei tentativi di integrazione, dall'altro esprimono solo una unilateralità nella concezione di sé e della vita, una supposta incapacità di "fare meglio", causata dal trauma della nascita. Possiamo includere in questo gruppo per esempio i modelli comportamentali ripetitivi come l'arrivare sempre in ritardo o in anticipo, i conflitti distruttivi, l'improvvisa rottura dei rapporti amorosi, ecc.

"La correlazione tra istanza psichica e risposta somatica si colloca nelle prime fasi della vita intrauterina, quando il feto percepisce esclusivamente sensazioni sensoriali non ancora pensabili che si risolvono in riflessi puramente organici, stabilendo così una memoria biologica. Successivamente la mente primitiva fa uso di questi modelli mentali semplici e plurimi, producendo un'interazione tra modelli biologici, legati alla memoria sensoriale, e modelli mentali legati a desideri sotto forma di fantasia corporea. Così l'attività mentale allo stato nascente diviene memoria soggettiva e acquista significato psicologico. Se in questa fase il feto va incontro ad un eccessivo numero di eventi biologici traumatici, questi non riescono ad integrarsi nella memoria soggettiva e non vengono inclusi nel vissuto esperienziale e per questo non producono capacità difensiva, ma restano congelati come fantasia corporea. Il trauma non metabolizzato viene cancellato come inesistente e produce un buco nero che permane nella produzione del sé: maggiore è il numero di traumi, maggiore è la presenza di queste lacune e il processo di integrazione delle prime esperienze mentali tra loro, proprio della fase successiva, risulta essere più difficile. La crescita della persona, la formazione del sé continua, mentre restano fuori della sua dinamica evolutiva quei processi di risposta somatica non risolti e rispondenti a somatizzazioni".<sup>10</sup>

Fortunatamente i traumi prenatali e perinatali possono essere riassorbiti attraverso l'accudimento fisico e il contenimento psicologico post-natale, specialmente da parte della madre.

---

<sup>10</sup> Intervento del Dr. Giovanni Macrino nell'ambito del Convegno dal titolo "Verso l'essenziale – L'anima e i suoi discorsi", tenutosi a Brescia nel 2003, organizzato dall'Associazione culturale Il Simbolo.

## **LO SVILUPPO MOTORIO E SENSORIALE DEL FETO**

Gli studi psico-pedagogici hanno ormai da tempo chiarito che la strutturazione del nostro sè avviene attraverso lo sviluppo motorio e le percezioni sensoriali. Entrambe si sviluppano già nella fase prenatale.

In Introduzione alla psicosomatica, Umberto Piscelli scrive: “Fra le esperienze psicosomatiche più primitive, il contatto cutaneo è forse quello più arcaico perché si esercita ampiamente già durante la vita fetale. Prima della nascita il liquido amniotico avvolge uniformemente tutta la superficie corporea del feto, offrendogli una sensazione di contatto uniforme, diffusa e costante, gli dona così un senso profondo di presenza oggettuale sul quale si fondano i rapporti e le comunicazioni con l'esterno”.

Per questo motivo vorrei riprendere in breve alcuni momenti importanti dello sviluppo motorio e sensoriale prenatale.

### Sviluppo motorio

A sette settimane: movimenti generalizzati, inclusi quelli di evitamento e di avvicinamento.

A sedici settimane: espressioni fisiognomiche.

Diciassette settimane: movimenti respiratori regolari.

A ventiquattro settimane: capacità di emettere grida.

A metà gravidanza: schemi motori complessi.

### Sviluppo sensoriale

A partire dalla settima settimana: sviluppo della percezione cutanea.

Entro la sedicesima settimana: sviluppo dell'apparato vestibolare

Entro la venticinquesima sviluppo dell'udito. All'incirca nello stesso periodo si sviluppano il gusto, la vista, la sensibilità alla pressione, al dolore ed alla temperatura.

## **LO SCHEMA PRENATALE NELLA COLONNA VERTEBRALE**

Nel libro del Dr. Frederick Leboyer “Nascita senza Violenza”, si suggerisce come la colonna vertebrale contenga in sé ogni ricordo del periodo prenatale. Essa ci mantiene costantemente in contatto con le pareti dell'utero e con ogni movimento nell'interno della madre.

Partirei da questa fondamentale considerazione per fare ingresso nel mondo affascinante della tecnica metamorfica, che fonda la sua teoria proprio sui punti riflessi della colonna vertebrale.

I punti riflessi della colonna vertebrale nei piedi, mani e testa, rispecchiano lo schema prenatale, cioè tutti quegli elementi di natura fisica e di coscienza che si sono formati nei nove mesi di

gravidanza. Questo periodo è pertanto fondamentale per l'uomo che verrà. La gravidanza è il periodo più importante della vita di un bambino.

## **IL CONTATTO TRA I DUE MONDI**

Come abbiamo visto precedentemente, le nostre primissime esperienze permangono in noi determinando la nostra successiva esistenza psichica e somatica, cioè la nostra vitalità, le nostre dinamiche psicologiche e sociali, le nostre capacità emotive, ecc.. Il grado di vitalità prenatale influenzerà pertanto l'umore di base del bambino in tutte le fasi del suo sviluppo post-natale.

Questa ipotesi della psicologia prenatale che sostiene che il nostro modo di essere e di vivere la nostra attuale vita sia determinato dalla conoscenza di due mondi, quello prenatale e quello postnatale è una visione nuova ma che richiama conoscenze antiche. L'uomo ha sempre creduto infatti nell'esistenza di due mondi: quello terreno e quello ultraterreno.

Con il massaggio metamorfico l'incontro tra i due mondi è favorito, cercato e, se possibile, si va anche oltre, incontrando la memoria passata e futura del cosmo. Memoria passata intesa come il non tempo prima del concepimento; memoria futura intesa come il non tempo dopo la morte terrena. E questo è per me estremamente affascinante.

## **DAL FETO ALL'ADULTO**

Come la nascita rappresenta la conquista di un mondo nuovo, e l'interiorizzazione di quello o di quelli precedenti, ogni fase evolutiva successiva rappresenta una ristrutturazione del rapporto con Sé stessi, attraverso una trasformazione della primordiale esperienza dei due mondi prenatale e post-natale. L'identità contenuta nelle diverse fasi evolutive viene superata ma allo stesso tempo conservata perché essa forma la base del modo di essere attuale e di quello futuro.

Se, alla nascita, il processo di distacco è stato traumatico, il conflitto può riemergere in forma di opposività al momento dell'affermazione della propria individualità.

La pubertà è un periodo di evoluzione sia biologica sia psichica. La capacità dell'adolescente di staccarsi dall'infanzia è determinata dal modo in cui esso riesce a superare le precedenti fasi individuative. Il modo in cui è stata vissuta la primordiale esperienza dei due mondi, determina la capacità di affrontare il disorientamento della maturazione biologica e dell'assunzione dei ruoli dell'età adulta.

Anche la nascita dell'io adulto dipende dall'attuazione creativa della primordiale esperienza dei due mondi. Solo attraverso l'appropriazione interiore di tutte le esperienze vissute sino ad allora, si acquisisce la capacità di vivere la vita ed i rapporti umani nella massima libertà ed autonomia, senza dover sempre ricercare nell'altro la protezione genitoriale.

Verso la metà della vita, si entra in un'ulteriore fase di sviluppo che sposta le priorità dal mondo esterno a quello interiore. Anche in questa fase il ritorno alle origini può aiutare la persona a dirigere le precedenti esperienze di vita verso orizzonti esistenziali nuovi.

## IL SEGRETO DEL MASSAGGIO METAMORFICO

TORNARE ALLE ORIGINI PER RIGENERARSI è un perenne anelito dell'uomo, anelito che troviamo spesso nei miti, nei rituali, nelle favole.

Tutti i riti di passaggio seguono questo schema: in un momento di crisi esistenziale si è trasportati in un altro mondo (viaggio) dove si devono conquistare tesori preziosi, superare prove eroiche, affrontare draghi e mostri, che consentono alla fine una rinascita, rigeneratrice e simbolica.

Questo è il senso del massaggio metamorfico: LA RINASCITA.

Passare in un altro mondo, salire al cielo e scendere negli inferi, alla ricerca delle origini più profonde del nostro essere, porta a ritrovare l'armonia interiore perduta. La regressione nel grembo materno permette di ricongiungere lo stato psichico prenatale con la vita post-natale. Regredire nel profondo per ricongiungerci con noi stessi significa varcare nuovamente la soglia della nostra nascita. Ecco perché il massaggio metamorfico è una RI-NASCITA.

Il ritorno alle origini prenatali permette il distacco dai precedenti schemi relazionali e pulsionali. Questo distacco viene in qualche modo percepito come la perdita di una parte di sé. Solo così la psiche può ristrutturarsi creativamente e stabilire nuovi nessi.

Con il massaggio metamorfico si attua una sorta di regressione. Attraverso questa regressione la persona può ritornare al livello di funzionamento prenatale per poi riprendere possesso della sua vita su un piano esperienziale nuovo, condizione fondamentale per la realizzazione del nostro Sé.

## LA TECNICA METAMORFICA

La Tecnica Metamorfica fu intuata alla fine degli anni '50 da Robert St. John, naturopata inglese. Uomo dotato di una capacità percettiva straordinaria.

Egli studiò a fondo le scuole di Riflessologia dei vari continenti; dopo diversi anni di esperienza, si creò una sua mappa personale dei punti riflessi dei piedi, rendendosi conto di come siamo noi stessi a creare gli stress ed i blocchi responsabili delle nostre malattie.

Intuì inoltre che tali blocchi non si manifestano solo sul riflesso dell'organo fisico del piede, ma anche sul riflesso spinale della colonna vertebrale, corrispondente a tale organo. Lavorando solo sui riflessi spinali, ebbe dei grandissimi risultati, che però non erano permanenti. I pazienti ritornavano infatti, dopo un certo periodo di tempo, con lo stesso problema.

Nel suo lavoro di naturopata, egli constatò che due schemi di base influenzano la nostra vita: lo **Schema Afferente** (che si muove verso l'interno) e lo **Schema Efferente** (che si muove verso l'esterno). Come esempio afferente riportò le persone che si estraniavano dalla vita, e dall'altro le persone che si tuffano nell'azione con troppo entusiasmo (estremo efferente). Queste due attitudini dovrebbero essere all'unisono, in equilibrio. Quando non lo sono l'uomo non si sente realizzato, radicato, percepisce che gli manca qualcosa per la sua realizzazione ed è sempre alla sua estenuante ricerca.

Egli osservò che, quando toccava il punto del tallone, in caso di blocchi o squilibri in quella zona, le persone che ricevevano il massaggio, cominciavano ad esprimere difficoltà nel rapporto con la madre, nel prendersi cura degli altri, nel dare, nel nutrire ed essere ricettivi; mostravano inoltre scarso radicamento, ovvero stentavano ad "avere i piedi per terra".

In base a queste esperienze Robert St. John definì il tallone, il **Principio Materno**.

Robert si domandò poi se fosse possibile rintracciare nel corpo, anche un principio paterno.

Ogni volta che, incontrandovi dei blocchi, massaggiava la prima articolazione dell'alluce, constatò che i riceventi mostravano problemi legati al padre, all'autorità in genere e alla difficoltà di esprimere le proprie qualità paterne, come pure problemi a concedersi il diritto di essere se stessi e persino di esistere. Identificò pertanto nella prima articolazione dell'alluce il **Principio Paterno**.

Ne dedusse allora che, se nella prima giuntura dell'alluce si trova riflesso il Principio Paterno, e cioè il momento del concepimento in cui il padre è più attivo, e sulla parte interna del tallone il Principio Materno, ovvero il momento della nascita in cui la madre è più attiva, il percorso fra questi due punti rifletteva il **periodo della Gestazione**.

## LE TRE MAPPE

A questo punto intuì la presenza di tre mappe distinte:

- quella corporea dei punti riflessi (Mappa riflessologica)
- quella psicologico/emotiva collegata ai punti riflessi
- quella temporale dei nove mesi di gravidanza

Ai punti riflessi della colonna vertebrale, viene così riconosciuta la funzione di supporto per una struttura temporale.

Si deduce allora che lavorare sull'area corrispondente ai nove mesi passati nel grembo materno, significa agire sulla struttura temporale durante la quale tutte le nostre caratteristiche originarie si sono formate.

Quando parliamo di mappa temporale non significa però che ci concentriamo su questo periodo considerandolo passato, ma come parte integrante del nostro presente. Infatti al di là delle tre mappe sopracitate troviamo LA VITA, la nostra forza vitale. Massaggiando questa zona ci si concentra sì su di una struttura temporale ma, soprattutto, sulla forza vitale che ci scorre dentro.

Se durante il periodo di gravidanza il feto ha subito un trauma, lo scorrere ininterrotto della forza vitale ha subito in qualche modo un arresto, sebbene temporaneo, che avrà lasciato un segno, serbato nelle memorie più recondite della persona.

Il periodo di gestazione fa sì parte del passato, ma questo passato è ancora parte di noi, del nostro presente. È nel periodo prenatale che le nostre forze e le nostre debolezze si sono impiantate. Passato e presente sono allora un tutt'uno, si devono integrare. In questo modo, allentando la struttura del tempo, la forza vitale della persona può modificare le caratteristiche che si sono

imprese all'origine e scioglierle, creando così una maggiore libertà interiore. È solo così che la capacità di guarire dell'uomo si mette veramente all'opera.

Fu a partire da questa presa di coscienza che la Terapia Prenatale prese il nome di **Tecnica Metamorfica**.

La Tecnica Metamorfica mira a trasformare gli schemi di energia. Non considera le persone come 'bloccate' o 'spezzate' e bisognose di essere 'risistemate'. Invece, si limita a notare che puoi avere degli schemi che non ti servono più e che desideri trasformare. In questo modo l'energia che era coinvolta nella creazione dei vecchi schemi è liberata e può essere utilizzata per creare schemi nuovi.

### **IL PRINCIPIO DELLA METAMORFOSI**

Noi siamo vivi in quanto ovulo e spermatozoo hanno cambiato la loro essenza, hanno abbandonato il passato per dar vita ad un nuovo essere.

Allo stesso modo, come possiamo noi uscire dalle nostre abitudini, dai nostri schemi, ripetizioni e ricordi legati al passato, per realizzare il nostro potenziale?.

La metamorfosi implica che la prima e le successive cellule forniscano solo una struttura, una base materiale che può attrarre nuove energie, altri eventi e la consapevolezza in ogni momento.

I cinesi ci ricordano che non si abita nei mattoni, ma negli spazi tra i mattoni, cioè le stanze. I nostri genitori hanno fornito i mattoni che ci hanno costruito, ma è nello spazio interno nostro che si trova la nostra coscienza superiore, il nostro io più intimo. Solo ripercorrendo le nostre fasi evolutive e integrando gli eventuali traumi siamo in grado di conoscere e comprendere noi stessi.

Il Principio della Metamorfosi è strettamente legato al concetto di Afferenza ed Efferenza, citati precedentemente.

L'Afferenza è lo Spirito; tutte le influenze non fisiche della nostra vita; simbolo degli elementi non fisici della nostra vita.

L'Efferenza è la "Struttura", la sostanza, il corpo fisico; il simbolo degli elementi fisici della nostra vita.

Ritengo importante a questo punto un richiamo ai "due mondi" citati precedentemente, quello prenatale e quello post-natale. Il collegamento appare chiaro. Il periodo prenatale rappresenta l'aspetto dell'afferenza; il post-natale quello dell'efferenza. Tutto è quindi collegato.

Non integrate e separate l'una dall'altra diventano due diverse funzioni, che lavorano insieme, ma che producono solo chaos.

Nella loro separazione si crea una dipendenza ed una identificazione o con l'una o con l'altra. Questa identificazione varia da un estremo all'altro: la caratteristica del "non fisico" diventa un'attitudine all'astrazione e al ritiro lontano dalla fisicità; dall'altro la mente e il corpo diventano

un'attitudine impositiva e di estroversione. Nella più estrema identificazione producono un ritardo mentale: quella introversiva l'autismo, e l'estrema identificazione con il corpo la Sindrome di Down.

Maggiore è l'orientamento verso l'afferenza o l'efferenza tanto più estrema è la tensione. Tutte le malattie sono legate al disequilibrio di Afferenza ed Efferenza.

Per essere vivi dobbiamo certo averle entrambe. Per essere creativi abbiamo bisogno dell'equilibrio delle due. Attraverso la metamorfosi si raggiunge il loro equilibrio.

Attraverso la Metamorfosi si affronta il punto focale del disequilibrio. Una volta creato l'equilibrio con la metamorfosi, si cambia verso una più positiva attitudine mentale ed i sintomi iniziano a scomparire.

In riferimento al grande potere della trasformazione è interessante ricordare che negli anni '40 negli Stati Uniti il Prof. Burr fece degli esperimenti con le immagini che si formavano intorno ai campi di energia dei semi e scoprì che l'immagine che si formava era quella della pianta che si sarebbe sviluppata dal seme.

A questo punto sorge inevitabile la domanda: " Che cosa impedisce a noi uomini di realizzare l'immagine che noi siamo?".

È forse la mente nel suo tentativo di supremazia sull'essere umano?.

A livello inconscio noi siamo coinvolti nel coltivare continue reazioni, feed-back, rispetto alle nostre conoscenze ed esperienze passate. La mente è sempre a caccia di potere ed utilizza queste due forme di tirannia per mantenere lo status-quo ed impedire il cambiamento dell'uomo che rappresenta la sua suprema fonte di potere. Per mantenere il controllo la mente utilizza delle proiezioni nel futuro che derivano dalla conoscenza acquisita nel passato. Ci fa ancorare alla paura, in modo da mantenere lo status quo. La mente teme il cambiamento in quanto se una persona cambia, l'energia non può più essere disponibile per i processi di pensiero e questo produce insicurezza e paura.

Ma noi possiamo difenderci da questi attacchi. Se riusciamo a rivivere con consapevolezza le nostre esperienze passate, anche quelle più remote possiamo interrompere i continui feed-back in quanto, essendo ormai da noi acquisite, integrate, non siamo più costretti a "riviverle" compulsivamente. Sono semplicemente parte di noi.

## **IL SEGRETO DELLA NASCITA**

L'uomo ha da sempre avuto il bisogno di svelare i segreti della sua esistenza sepolti nelle profondità da cui origina.

Il corpo umano ed il suo dischiudersi nel ventre materno ci può fornire diverse chiavi di lettura.

In questi nove mesi si verifica uno sviluppo parallelo degli aspetti fisici e della coscienza del nostro essere. Quando nasciamo non è soltanto un ammasso di materia vivente che esce dal grembo

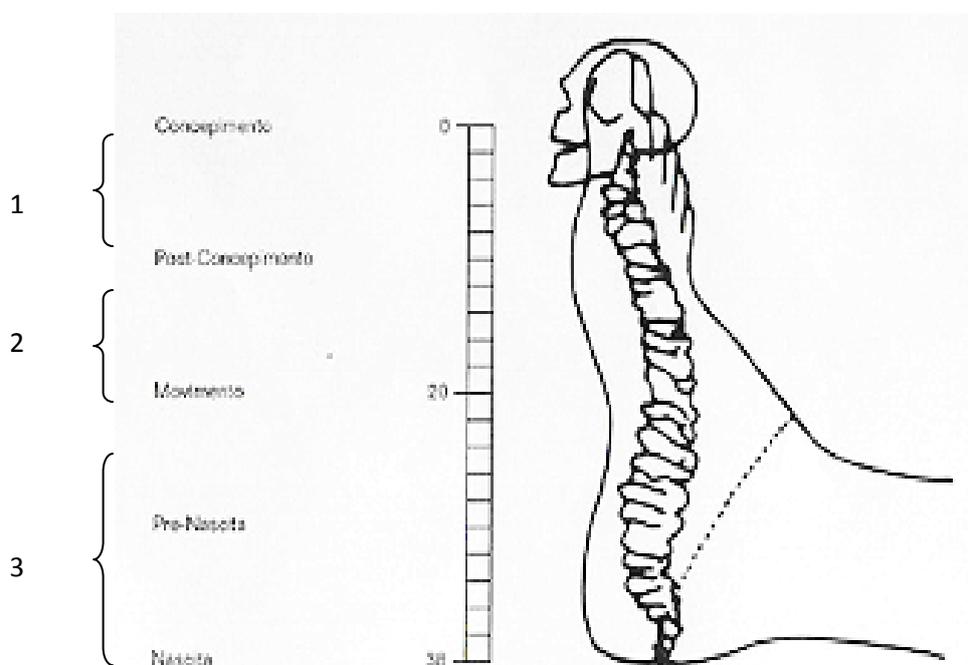
materno, ma il bambino che siamo stati nei nove mesi di gestazione, cosciente e capace di esprimere sentimenti ed emozioni e già dotato di un particolare tipo di comportamento.

Come precedentemente analizzati, i punti riflessi della colonna vertebrale nei piedi, rispecchiano lo schema prenatale, cioè tutti quegli elementi di natura fisica e di coscienza che si sono costituiti nei nove mesi passati nel ventre materno.

Per cercare di capire chi e che cosa siamo, è necessario stabilire un punto di partenza.

R.St.J. ha identificato come punto di partenza il nostro concepimento, in quanto esso rappresenta l'inizio della nostra formazione nella materia, è in questo momento che ci manifestiamo sulla terra in forma fisica.

## MAPPA DEL PIEDE



## Corrispondenze con le settimane di gestazione

Se osserviamo lo Schema Prenatale notiamo che esso è composto da tre importanti periodi:

- dal concepimento al post-concepimento (sino a circa la diciottesima settimana)
- dal post-concepimento al movimento nel grembo materno (dalla diciottesima settimana alla ventiduesima settimana)
- dalla pre-nascita (dalla ventiduesima settimana in poi) sino al momento della nascita

Durante il primo periodo, dal concepimento al post-concepimento, la madre ed il feto dal punto di vista fisico sono ancora una cosa sola, mentre in termini di coscienza si seminano i semi della nostra umanità ed individualità (dal latino individuus – indiviso). In questo periodo si stabilisce lo schema comportamentale del monismo indifferenziato. Se l'embrione fosse in grado di esprimersi direbbe: "io sono te". Questi schemi sono ripetuti poi durante la prima infanzia.

Nel corpo questo schema si riflette nella zona compresa tra la gola ed il plesso solare.

In questi primi mesi si pongono le basi di quello che sarà il futuro individuo: assistiamo allo sviluppo dei foglietti germinativi che definiscono il piano organizzativo dell'intero organismo, allo sviluppo di colonna vertebrale, sistema nervoso centrale e reni; al termine del primo mese circa al cosiddetto sviluppo cefalo caudale, ovvero al movimento dal cervello sino alla base della colonna vertebrale, in un'espansione verticale. Questo è il periodo afferente in quanto il nuovo essere è tutto concentrato su sé stesso, è in una fase di contrazione, concentrazione in quanto è impegnato nella formazione di tutti i suoi organi interni. L'energia coinvolta è estremamente densa, vitale e potente, associata agli aspetti di base della sopravvivenza dell'essere umano nel mondo che lo circonda. Alla base ci sono gli istinti di conservazione e sopravvivenza.

Lo schema che riguarda il nostro essere fortemente radicati a terra è contenuto in noi stessi e si impianta proprio durante i primi tre mesi nel ventre materno, quando si sviluppa la colonna che ci permette di sostenerci, di ergerci con vigore e sicurezza nel percorso della nostra vita. Questo sviluppo che prende il nome di cefalo-caudale, inizia quando ciò che diventerà la futura colonna vertebrale esce da quella massa di energia che va a formare la testa ed il cervello. Lo sviluppo quindi avviene nella direzione che va dalla testa, fino alla base della spina dorsale.

Le potenti energie della terra entrano attraverso i piedi e gli arti inferiori; esse diventano attive nell'uomo e ricettive nella donna risvegliandosi nel periodo della pubertà per prepararsi a compiere le rispettive funzioni: nell'uomo stimolare e dare energia, nella donna ricevere e portare il seme a maturazione. Se il punto di ingresso delle energie della terra è ben aperto e funzionante il corpo riceve il giusto sostegno, la persona troverà la propria completezza e totalità in sé stessa.

Durante il secondo periodo, movimento nel grembo materno, la madre percepisce i primi movimenti del bambino che è divenuto autonomo, poiché i suoi organi hanno iniziato a funzionare pienamente dalla quattordicesima settimana. In termini di coscienza c'è l'apertura verso il mondo, l'esperienza della dualità, della coscienza di sé e di qualcosa di diverso dal sé, che formeranno le future facoltà egoiche dell'individuo. Se il bambino potesse parlare direbbe: "io sono differente da te". Questa è la tipica riflessione dell'adolescente che vuole abbandonare tutto per andare alla conquista del mondo. Questa fase si collega con il Centro dell'Io, o ancora meglio della volontà individuale, del potere personale, il vortice della coscienza dell'individuo. È la sede della consapevolezza di essere un individuo unico, al di là della semplice necessità di sopravvivenza, espressa invece chiaramente nel primo periodo.

Questo periodo si riflette nel corpo nel plesso solare (10, 12 vertebra toracica).

Possiamo paragonare il plesso solare ad una stanza, ad un passaggio, una soglia. Rappresenta uno dei principali veli che devono essere sollevati per poter vivere una vita pienamente conscia. Questo velo copre la fonte di energia che consentirà alla persona di passare dalla percezione del sé alla percezione degli altri, fornisce le energie che consentono la regolazione e l'equilibrio degli aspetti maschile e femminile del nostro essere. E' qui che nasce la spinta che porta l'individuo ad affermarsi nella vita e nel mondo, affrontando le continue sfide dell'esistenza quotidiana.

Il ritmo è vita nascosta nel movimento che va da un polo all'altro, quello maschile e quello femminile, per la realizzazione del nostro potenziale. Queste due tendenze si riflettono in due capacità ed in due aspetti: la capacità di percepire nella consapevolezza, l'aspetto maschile, e la capacità di agire e rispondere consapevolmente, l'aspetto femminile. Per chiarire meglio questi due aspetti facciamo un esempio. Madre e padre sono in salotto a chiacchierare. Il bambino di pochi mesi, nella sua cameretta si mette a piangere. Le due risposte da parte dei genitori sono queste: la madre accorre immediatamente alla culla del bimbo, sente il bimbo e prima di sapere cosa ha, accorre da lui. Il padre, sente il bambino piangere e poi decide cosa fare.

Secondo la Mappa gestazionale, la prima tendenza, cioè quella maschile, si forma nei primi quattro mesi e mezzo della nostra gestazione, e la seconda cioè quella femminile, negli ultimi quattro mesi e mezzo. Se una di queste capacità viene coltivata a spese dell'altra, cioè se percepiamo senza rispondere o rispondiamo senza essere consapevoli, ci sarà squilibrio. Dal punto di vista patologico, la manifestazione estrema del primo caso è l'autismo, la seconda la sindrome di Down.

Il terzo periodo, pre-nascita, vede il bambino rispondere agli stimoli esterni, mettere le basi della sua capacità di vivere nel mondo, ed allo stesso tempo, in termini di coscienza si prepara ad agire, si prepara alla sua massima espressione di volontà, il voler venire al mondo.

In questo periodo si stabilisce lo schema comportamentale del monismo differenziato, ovvero noi siamo uno con i nostri attributi diversi, siamo cellule complementari nel corpo di nostra madre ed in quello enorme del cosmo. Questo periodo è lo stadio efferente, nel senso che l'energia si muove verso l'esterno, è lo sviluppo della capacità di entrare in relazione.

Il sentimento che caratterizza questo periodo è quello di non essere più soli, la consapevolezza di essere parte di un tutt'uno armonico, nell'ambito del quale siamo uniti con ogni altro essere presente nell'universo. I limiti individuali vengono superati da una nuova forma di coscienza collettiva, che ci aiuta a vedere oltre. La coscienza dell'uomo esce da una prospettiva individuale per abbracciare gli altri.

Il bambino trova poi la motivazione per il momento della propria nascita, quando è pronto al cambiamento. In base alle modalità in cui il neonato affronterà questo momento, paura o fiducia, tutti i momenti di scelta e cambiamento della sua vita futura ne saranno condizionati.

A proposito dell'atto della nascita vorrei ricordare che il sapere scientifico ha ormai smentito la totale insensibilità del bambino al momento della nascita. Già nel 18° secolo, il nonno di Charles Darwin, Erasmus Darwin (1731-1802), descriveva il momento della nascita con queste

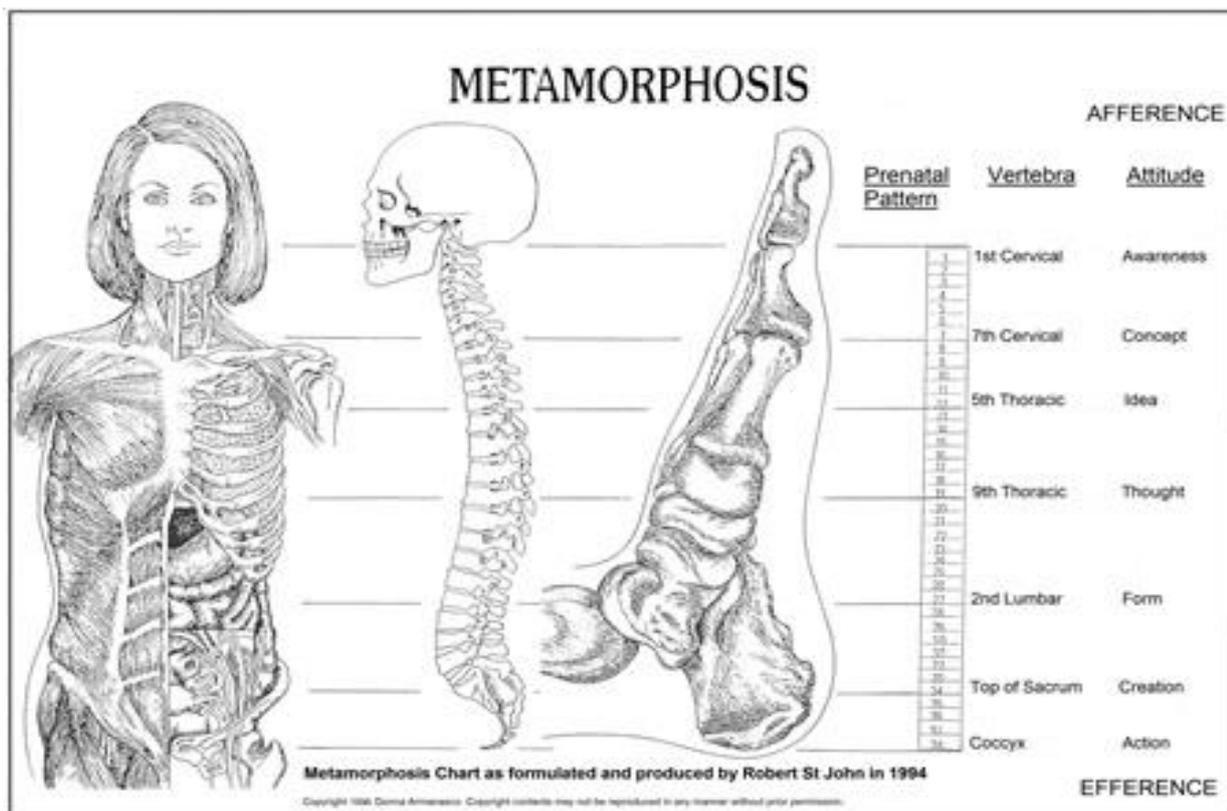
parole:” Le prime sensazioni intense che il bambino prova al momento della nascita gli derivano dall’oppressione al petto, dovuta alla mancanza d’aria, e dal brusco passaggio da una temperatura di 37°, al nostro clima freddo. Per liberarsi da quel senso di oppressione, il piccolo trema ... e poi inizia a respirare con movimenti veloci. Intanto il freddo contrae e sbianca la sua pelle arrossata. Il primo svuotamento della vescica e dell’intestino gli procura una sensazione assai sgradevole, da cui gli deriva l’effetto di angoscia, che non è altro che l’attesa di ulteriori sensazioni sgradevoli. Questo abbinamento precoce tra azione e sensazione lo accompagnerà per il resto della sua vita. Tutto deriva dall’effetto di angoscia: il raffreddamento e lo sbiancamento della pelle, il tremore, l’accelerazione dell’attività respiratoria, lo svuotamento della vescica e dell’intestino. Tali manifestazioni diventeranno così il naturale ed universale mezzo attraverso cui tale effetto si esprimerà”.

La nostra esistenza è condizionata da tutto il nostro vissuto, anche da quello perinatale. In quanto momento primario di trasformazione, l’esperienza della nascita incide soprattutto sulla nostra capacità di affrontare le situazioni di cambiamento delle fasi della nostra vita.

Nella Mappa Gestazionale questo periodo si riflette nella parte inferiore del corpo, al di sotto del plesso solare.

Le modalità con le quali il feto ha vissuto questi periodi importanti del suo sviluppo fisico e coscienziale, durante i nove mesi nel grembo materno, rappresentano uno schema che influenzerà le scelte dell’uomo che verrà.

Eventuali traumi subiti in questi periodi di formazione fisica e coscienziale avranno manifestazioni “patologiche” collegate alla non completa realizzazione e attualizzazione delle caratteristiche di sviluppo collegate.



È interessante notare come nel corso della nostra vita troveremo varie ripetizioni dello sviluppo dello stato di coscienza avvenuto nel grembo materno.

Potremo ad esempio riprodurre il movimento cefalo-caudale nei momenti di particolare tensione ed intenso stress emotivo, portando maggiore consapevolezza al corpo, cioè spostando l'energia dalla testa alla parte bassa del corpo. Oppure potremo affrontare i momenti di confusione, difficoltà nella vita, facendo riferimento al nostro centro, come nel movimento prossimo-distale, spostando cioè l'attenzione verso l'esterno, saremo in grado di comprendere la nostra direzione e le nostre capacità.

Possiamo anche vedere una corrispondenza tra lo schema prenatale e le fasi evolutive della nostra vita. Se paragoniamo il concepimento al momento della nascita, il post-concepimento corrisponde all'infanzia dove non ci sono confini tra noi stessi e gli altri; il periodo del movimento a quello adolescenziale, quando il corpo è già formato ma non completamente maturo; allo stato adulto corrisponde la pre-nascita. La nascita corrisponde al termine della vita.

Ecco qui chiaramente spiegato perché in ogni nascita c'è una morte ed in ogni morte c'è una nascita.

## LA FASE DEL PRE-CONCEPIMENTO

Come precedentemente detto, R.St.J. ha identificato come punto di partenza il concepimento, in quanto esso rappresenta l'inizio della nostra formazione nella materia. Ma nella tecnica metamorfica il massaggio parte comunque dalla fase del pre-concepimento, in quanto fase determinante anche se di difficile comprensione in quanto al di fuori di tempo, spazio e materia. In questa fase la coscienza si muove nell'astratto verso il momento del concepimento. L'anima è così attratta da quelle particolari energie che si sviluppano nella fase del concepimento che decide di incarnarsi, viene attratta verso quella vita.

Tutto inizia con un pensiero, l'intenzione iniziale, l'idea dei genitori di concepire un figlio. Il pensiero ha la caratteristica di "mettere a fuoco". Questa concentrazione del pensiero come forma astratta richiama dell'energia, e l'energia genera la sostanza.

I vari studi sul sistema endocrino collegano questa fase alle ghiandole pineale e pituitaria, ghiandole misteriose e di grande potenza in quanto controllano l'omeostasi dell'organismo. La ghiandola pineale sarebbe il punto di ingresso della coscienza universale nell'uomo. Alla ghiandola pituitaria invece il compito di trasmettere sulla terra queste conoscenze superiori della pineale. La pituitaria farebbe da ponte tra corpo e anima ... ma questa sarebbe un'altra tesi.

## LA DOTTRINA DELLE CORRISPONDENZE

"Se vogliamo conoscere l'Universo, noi dobbiamo semplicemente conoscere noi stessi. La chiave di tutto ciò che è, risiede nell'intimo di ogni essere umano. E la nostra essenza è una copia dell'immagine di ogni altro essere umano. Noi siamo una variazione della manifestazione dei Principi che regolano l'Universo"<sup>11</sup>.

La tecnica metamorfica si basa su un principio fondamentale: Il principio della Corrispondenza. Tale principio afferma che ogni cosa riflette ogni altra cosa e viene espresso nell'antichissimo detto ermetico "come in alto così in basso; come in basso così in alto".

Questa tesi è stata ripresa dal filosofo svedese Emanuel Swedenborg (1668-1772) nella sua Dottrina delle Corrispondenze, a cui R.St.J. si ispira, nella quale si afferma che ogni oggetto naturale simboleggia o corrisponde a qualche fatto o principio spirituale, che ne è archetipo o prototipo.

Il Principio delle Corrispondenze, ci consente di procedere dal noto all'ignoto; ci fornisce una mappa per cercare di comprendere cosa succede in noi a livello psicologico-emozionale, partendo da una manifestazione di disagio fisico.

Per capire meglio questo principio partiamo dall'assunto che nell'Universo tutto è energia. Questa può assumere forme diverse, ma qualunque ne sia l'espressione, cioè condizione fisica, conflitto mentale od emotivo, è sempre energia.

---

<sup>11</sup> Tratto dal libro di Gaston Saint Pierre "I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica".

Uno squilibrio, una disarmonia, qualunque sia la sua espressione, è soltanto energia bloccata che ha bisogno di uno sfogo, di un rilascio.

Secondo R.St.J. è quindi importante imparare a leggere il corpo per scoprire lo squilibrio in essere.

## **IL NOSTRO CORPO COME ESPRESSIONE DI NOI STESSI**

Per comprendere le manifestazioni del nostro corpo dobbiamo risalire alla sua iniziale espressione fisica.

Per potersi manifestare, la vita ha bisogno di una forma, di una sostanza. Lo scheletro è la struttura base da cui nasce il nostro corpo, che ne è poi sostenuto. L'osso rappresenta la forma più concentrata di energia. La colonna vertebrale è il centro di questa struttura e rispecchia lo schema prenatale che è il fondamento di questo schema. Il resto dello scheletro è l'estensione dello schema nelle tre forme di pensiero, azione e movimento espresse nel corpo attraverso la testa, gli arti superiori e gli altri inferiori.

Se lo scheletro è il sostegno, cosa è che dà vita all'organismo?.

Inevitabile il richiamo con la nascita dell'uomo nella M.T.C., nelle diverse culture orientali, ma anche nella tradizione cristiana " Così disse il Signore Iddio a queste ossa: farò entrare in voi il respiro e voi vivrete"<sup>12</sup>.

Cosa è dunque questo "respiro"? È l'energia vitale, il soffio, lo Spirito o l'Anima, chiamiamolo come vogliamo.

Lo scheletro quindi sostiene il corpo fisico, lo spirito dà vita ai pensieri, ai sentimenti ed alle emozioni e si esprime attraverso i nostri diversi stati di coscienza.

Secondo R.St.J. il nostro aspetto energetico è alla base del nostro aspetto mentale ed emotivo, così come le ossa sono il sostegno della carne e dei fluidi. Per questa ragione nella tecnica metamorfica si fa riferimento ai tessuti duri, ai tessuti molli ed ai fluidi.

Crescendo in consapevolezza il nostro essere si espande e noi cominciamo a funzionare maggiormente ai livelli di spirito, intelligenza ed estasi.

Interessante a questo proposito il possibile collegamento con lo sviluppo dei tre foglietti germinativi. L'ectoderma, il foglietto esterno, sviluppa il sistema cutaneo, gli organi sensoriali e il sistema nervoso.

L'endoderma, il foglietto interno, sviluppa il sistema digerente e respiratorio e le grandi ghiandole digestive, come fegato e pancreas.

---

<sup>12</sup> Sacra Bibbia – Ezechiele 37-

Il mesoderma, il foglietto mediano, sviluppa il sistema cardiocircolatorio (la trasmissione di sostanze chimiche e di messaggi ormonali e immunitari in tutto il corpo), il sistema osseo (la struttura di sostegno) e il sistema muscolare (che permette il movimento).

### **I TESSUTI DURI, I TESSUTI MOLLI, I FLUIDI**

I tessuti duri riflettono l'aspetto energetico della persona, il suo potere, la sua direzione, la sua determinazione, ed ad un livello più profondo sono i simboli della sua forza vitale. La struttura ossea è lo schema iniziale; la struttura dei tessuti molli rivela come noi usiamo questo schema.

I tessuti molli riflettono invece l'aspetto mentale e la coscienza, ed ad un livello più profondo l'intelligenza innata. Danno un quadro delle nostre caratteristiche più profonde, dei nostri traumi, e delle nostre esperienze di vita. La memoria di avvenimenti passati si solidifica infatti nei nostri tessuti e causa veri e propri cambiamenti nella nostra forma fisica. Le esperienze della nostra vita forgianno il nostro carattere e la nostra personalità, ma strutturano anche il nostro corpo.

I fluidi corrispondono invece all'aspetto emotivo, ai sentimenti, alla comunicazione tra i diversi livelli, ed all'estasi nel momento della creazione. Emozione dal latino e-movere cioè far uscire. I fluidi permettono all'uomo di espandere la sua coscienza. Circa il 90% del nostro corpo è costituito da fluidi che agiscono come un grande mare interno che permea l'organismo influenzando sul suo equilibrio.

Disarmonie ad uno di questi aspetti ci possono dire molto sull'emozione che può averle scatenate. Possiamo collegarci anche alla collocazione dei chakra nel nostro corpo, trattati precedentemente in questo testo.

### **PIEDI, MANI, TESTA**

Ma come si pone lo psico-soma in relazione al mondo?

Nella tecnica metamorfica si toccano piedi, mani e testa proprio perché sono le tre aree di comunicazione con l'esterno che corrispondono alle tre funzioni primarie di movimento, azione e pensiero. Ricordiamo a tal proposito che la nostra immagine di sé si struttura proprio attraverso la primaria attività motoria e sensoriale.

Da ciò si deduce che un approccio terapeutico concentrato sul corpo, sul recupero della sua sensorialità e dei suoi vissuti emozionali profondi è di fondamentale importanza per favorire la regressione e prendere coscienza degli aspetti psichici che lo disturbano.

Questi tre centri di attività corrispondono alle tre modalità principali in cui noi esprimiamo noi stessi.

Il centro del movimento si sviluppa dal bacino ai piedi. L'attività di questa zona esprime la nostra capacità di muoverci fisicamente, di andare avanti, il nostro radicamento e collegamento con la Madre Terra. È collegato anche alla pelvi, luogo di godimento sessuale e centro della procreazione.

Sulla mappa prenatale, quest'area corrisponde al periodo della pre-nascita e nascita, allo stadio efferente, all'apertura verso l'altro, all'espressione massima di volontà.

Il massaggio sui piedi, mette a fuoco il processo di cambiamento dentro di noi, ci rende maggiormente consapevoli della direzione che prendiamo, delle scelte che facciamo, della responsabilità che abbiamo sulle nostre scelte.

Il centro dell'azione si estende dal collo alle mani. Attraverso questo centro esprimiamo le nostre capacità esecutive, il portare a termine, la realizzazione, il desiderio di farci coinvolgere in ciò che facciamo, la creatività, la nostra capacità di dare. Le spalle poi ci richiamano al sostenimento di pesi, sia fisici sia emotivi.

Sulla mappa prenatale, quest'area corrisponde al periodo del post-concepimento, allo stadio afferente, introversivo, rivolto su sé stesso.

Con il massaggio sulle mani si libera la nostra capacità di agire all'interno del mutamento.

Il centro del pensiero corrisponde alla testa, considerata il centro della pianificazione. La testa è un importante centro di comunicazione attraverso cui percepiamo il mondo, grazie agli organi di senso.

Sulla mappa prenatale, quest'area corrisponde al periodo del pre-concepimento e concepimento. Attraverso la testa entriamo in contatto con l'energia celeste.

Il massaggio sulla testa ci aiuta a liberare la nostra capacità di pensare in modo autonomo, di governare la nostra vita e di prendere delle iniziative all'interno di questa corrente di mutamento.

Importante evidenziare che toccando piedi, mani e testa del paziente, colui che massaggia crea un ambiente libero da direzione, entro il quale il potere della vita può muoversi in modo adeguato in base alle esigenze e necessità del paziente.

## **LA DESTRA, LA SINISTRA**

R.St.J. ha continuato l'analisi sulle manifestazioni del nostro corpo considerando i lati destro e sinistro che corrispondono rispettivamente all'espressione dell'aspetto maschile e femminile.

Nel nostro cervello sono invertiti in quanto vi è un incrocio nel sistema nervoso a livello del collo. Il lato destro del cervello ed il lato sinistro del corpo corrispondono alla parte femminile, che è ricettiva, intuitiva, irrazionale, inconscia, creativa.

Il lato sinistro del cervello ed il lato destro del corpo corrisponde alla parte maschile, che è razionale, intellettuale, logica, concreta, conscia.

## LA MAPPA PRENATALE ED IL CORPO FISICO

Nella Mappa Prenatale si identificano quindi questi tre centri di attività:

- pensiero, azione, movimento
- tessuti duri, tessuti molli, fluidi
- lati destro e sinistro del corpo

all'interno di questo percorso nel corpo, la forza vitale, la vita che si esprime.

Oltre a questi schemi, credo sia importante la percezione del terapeuta. Per percezione intendo la capacità di entrare in empatia con il paziente, al di là delle conoscenze acquisite. La capacità di intuire quello che il paziente non dice, la capacità di entrare nel fluire della forza vitale del paziente con delicatezza, senza intrusione. La capacità di lasciarsi coinvolgere con compassione, dal latino cum patrire "soffrire con" il paziente. La capacità di comprendere e riconoscere i fatti che lo riguardano e lasciare che siano, con amore e con il giusto distacco, sapendo che la sua energia è lì disponibile, se e quando un'azione sarà necessaria e questa azione sarà l'atto creativo personale del nostro paziente.

## L'ESPRESSIONE DELLO PSICO-SOMA

A questo punto ci possiamo chiedere se è possibile identificare nel nostro corpo un centro unificante in grado di collegare armonicamente le diverse funzioni che costituiscono lo psico-soma.

Esiste effettivamente un sistema che esplica questa azione unificante e lo possiamo individuare nel sistema nervoso autonomo.

Il S.N.A. integra e collega tutto l'organismo. Regola la nutrizione, la riproduzione, l'intero metabolismo, l'adattamento, in una parola regola l'omeostasi di tutto l'organismo, cioè la capacità di essere in equilibrio all'interno ed all'esterno di sé stesso.

Assicura l'equilibrio e modula l'interrelazione tra il sistema nervoso centrale (motilità volontaria e riflessa, equilibrio, automatismi di difesa), le funzioni psichiche (intelligenza, memoria, pensiero, riflessione) e quelle endocrine.

Solo un S.N.A. ben bilanciato permette una perfetta salute psicofisica.

Riepiloghiamo rapidamente le sue caratteristiche:

- totalmente incosciente e involontario: attraverso una percezione immediata e diretta adatta continuamente le condizioni dell'organismo a quelle dell'ambiente esterno ed alle mutate esigenze interne
- possiede due parti complementari e sinergiche: il sistema simpatico (toracico-lombare) ed il parasimpatico o vagale (cranio-sacrale). Possiamo paragonare queste due parti ad una sorta di equilibrio tra yin e yang. Il simpatico è preponderatamente yang, mentre il parasimpatico yin. Il simpatico entra in funzione quando si deve affrontare un pericolo

immediato, cioè quando l'organismo si deve mettere nelle condizioni di combattere o fuggire. Immettendo in circolo adrenalina, un mediatore chimico del S.N.A. simpatico ottiene l'aumento di frequenza e di forza di contrazione del cuore, facendo sì che questo organo invii più sangue a tutto l'organismo per permettergli di sostenere lo sforzo improvviso, e facilita la vasocostrizione della maggior parte dei distretti corporei, per indirizzare il sangue nei luoghi dove c'è più necessità.

Il simpatico aumenta la sua attività al mattino permettendo all'organismo di mettersi in piedi e affrontare la giornata. Al contrario il parasimpatico aumenta la sua funzione alla sera, permettendo il rilassamento e l'induzione al sonno. Il suo mediatore chimico è l'acetilcolina.

Quando una delle due parti prende il sopravvento sull'altra per lungo tempo, si generano patologie dapprima funzionali e poi, se lo squilibrio continua, organiche.

Nel midollo spinale sono disseminati i centri nervosi del S.N.A. simpatici e parasimpatici, da cui dipartono fasci nervosi, come fili elettrici, che attraversando particolari gangli simpatici, come relè elettrici, disposti a lato della colonna vertebrale, si distribuiscono a tutto il corpo, seguendo un particolare percorso a fasce, corrispondente alla fondamentale organizzazione metamerica, cioè a fasce sovrapposte che contraddistinguono lo sviluppo dell'organismo. Si forma così a livello vertebrale, muscolare, dermico, nervoso, viscerale, vasale, pilifero una organizzazione orizzontale per segmenti o fasce (metameria).

Ogni fascia o metamero è una unità funzionale completa. Infatti essa è riferibile ad una vertebra, al ganglio simpatico corrispondente ed al nervo che fuoriesce dal midollo all'altezza di quella vertebra e che raccoglie, oltre alle fibre simpatiche, anche le fibre motrici e sensitive di quel settore. Tale nervo si distribuisce alla pelle, alla muscolatura, alle ossa, alle articolazioni, ai vasi sanguigni e linfatici, alle ghiandole ed ai visceri del suo territorio metamero, sancendo lo stretto legame funzionale tra tutte le strutture appartenenti allo stesso segmento.

Possiamo portare diversi esempi per dare evidenza di questo: un'ulcera si può evidenziare con un dolore alle vertebre dorsali 4°, 5° e 6° perché lo stomaco si proietta su questi segmenti; un'inflammatione ai genitali può provocare dolori a livello lombare con irradiazioni alle gambe, perché questo apparato è legato ai metameri sacrali e lombari.

All'interno di questa sequenza di fasce o unità funzionali si possono individuare sei, sette raggruppamenti che formano grosse fasce orizzontali, che corrispondono alle zone di influenza dei principali plessi neurovegetativi: sacrale, lombare, solare, polmonare, cardio-polmonare, tiroideo, ipotalamico, nonché delle principali ghiandole endocrine di derivazione ectodermica: neuro-ipofisi, epifisi.

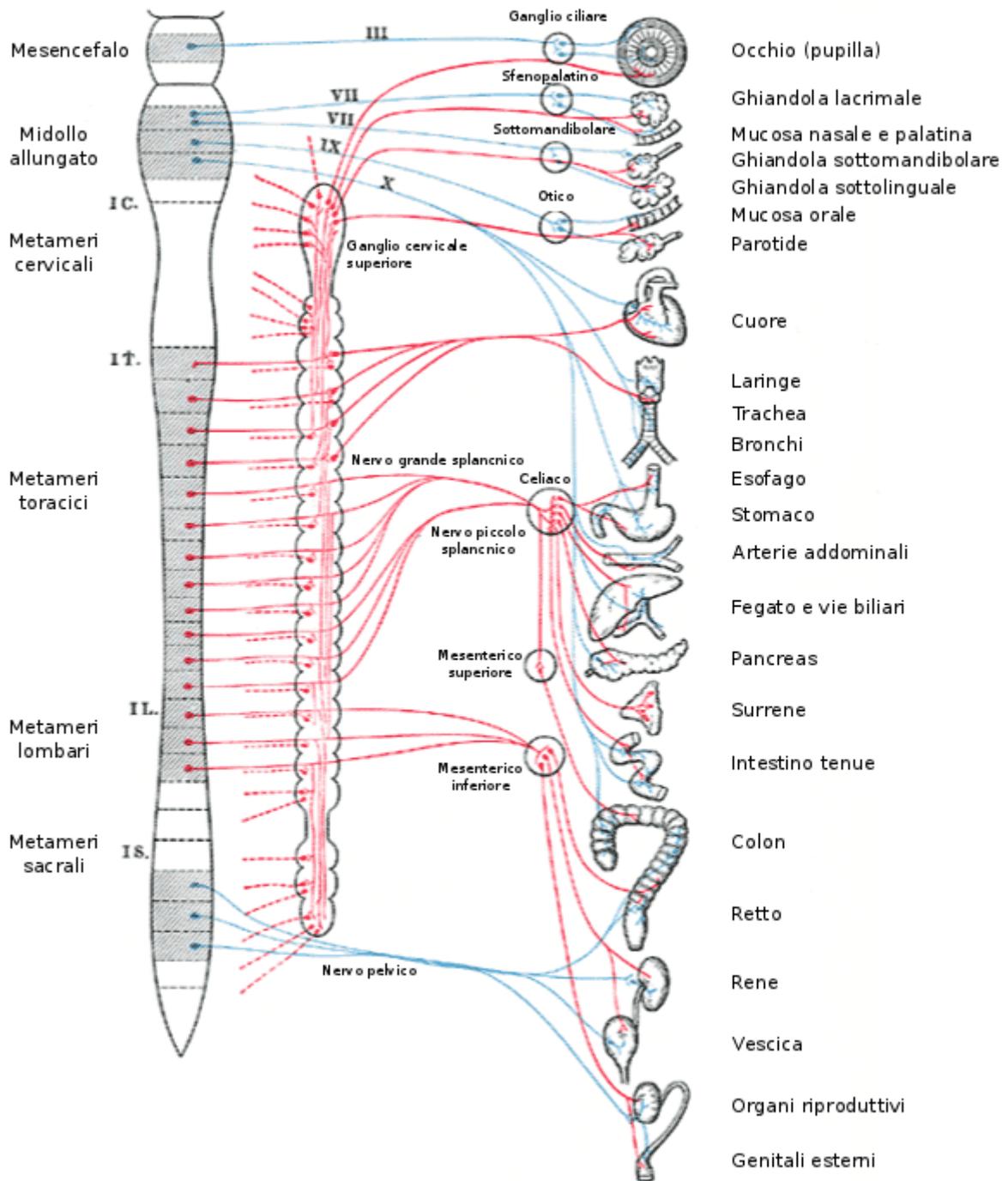
Come non notare il richiamo alle zone di influenza dei Chakra ed anche il riferimento alla Mappa Gestazionale.

Vediamo a questo punto di evidenziare il collegamento tra le fasce metameriche più importanti e le fasi di sviluppo fisico e coscienziale identificate nella Mappa Gestazionale.

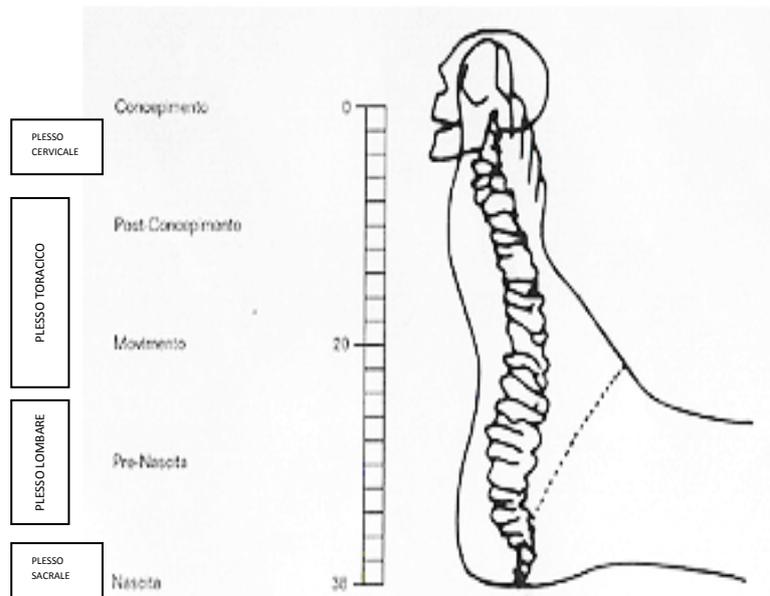
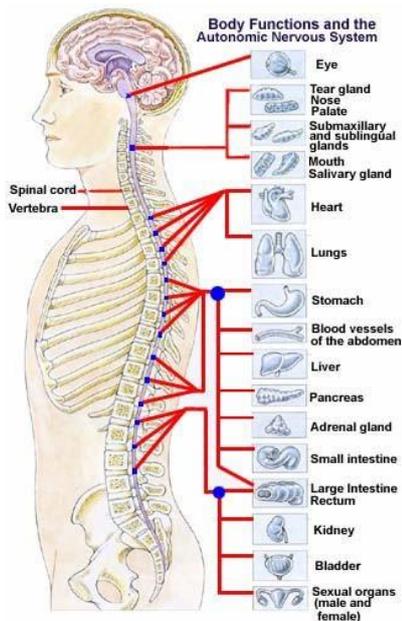
Di seguito allego la Mappa delle evoluzioni parallele del corpo e della coscienza presente nel libro Il Massaggio che trasforma di Gaston Saint Pierre e Debbie Boater<sup>13</sup> in quanto chiarisce meglio quanto successivamente esposto.

CORPO FISICO	FASI GESTAZIONALI	COSCIENZA
GHIANDOLE PINEALE E PITUITARIA	PRE-CONCEPIMENTO	MOVIMENTO DELL'INTELLIGENZA E DELLA VITA DALL'INFINITO, ETERNO, ASSOLUTO, VERSO IL FINITO, IL TEMPORALE E IL RELATIVO, ALLO SCOPO DI MANIFESTARSI. TRASFORMAZIONE O DISCESA DI VITA E INTELLIGENZA PER POTERSI ESPRIMERE NELLA MATERIA
UNIONE DI OVULO E SPERMATOZOO	CONCEPIMENTO	PRECIPITAZIONE DI TUTTI GLI ELEMENTI, MATERIALI E NON MATERIALI, NECESSARI PERCHE' POSSIAMO ASSOLVERE IL NOSTRO COMPITO SULLA TERRA
FINO ALL'8° SETTIMANA FORMAZIONE DEGLI ORGANI. FINO ALLA 14° SETTIMANA, ORGANI NON ANCORA PIENAMENTE FUNZIONANTI. IL FETO E' UNO CON LA MADRE	POST-CONCEPIMENTO	ESPRESSIONE DELL'ESSENZA UMANA E POI DELL'INDIVIDUALITA'. SI FORMA L'ASPETTO <b>AFFERENTE</b> , COME PURE QUELLO MASCHILE DEL PROPRIO ESSERE. SI DELINEANO GLI SCHEMI MENTALI E SI SVILUPPA LA CAPACITA' DI ESSERE CONSAPEVOLI
SEBBENE IL FETO POTREBBE GIA' MUOVERSI ALLA 14° SETTIMANA, QUANDO GLI ORGANI DIVENTANO COMPLETAMENTE FUNZIONANTI, LA MADRE LO AVVERTE VERSO LA 18°/22° SETTIMANA	MOVIMENTO NEL GREMBO	APERTURA VERSO IL MONDO. MOVIMENTO DALLA COSCIENZA DI SE', ALLA COSCIENZA DEL "FUORI DA SE'"
CORPO FISICO	FASI GESTAZIONALI	COSCIENZA
DALLA 22° SETTIMANA IL FETO DORME, SI SVEGLIA, REAGISCE AI SUONI ED ALLE LUCI ESTERNE. VERSO LA 32° SETTIMANA LA TESTA SI IMPEGNA	PRE-NASCITA	ESPRESSIONE DELL'ESSENZA SOCIALE. SI FORMA L'ASPETTO <b>EFFERENTE</b> , COME PURE QUELLO FEMMINILE DEL PROPRIO ESSERE. SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI RISPONDERE AL MONDO E AGLI STIMOLI ESTERNI. PREPARAZIONE ALL'AZIONE.
ATTIVO DEL BAMBINO. FINE DEL PARTICOLARE RAPPORTO TRA MADRE E BAMBINO	NASCITA	AZIONE O INAZIONE. SENSO DI LIBERTA' E AUTONOMIA NEL MONDO.

<sup>13</sup> Debbie Boater è allieva di Gaston Saint Pierre dagli anni '80. Esperta in alimentazione, in varie tecniche di massaggio ed insegnante di preparazione al parto naturale. Gaston Saint Pierre è allievo di R.St.J. nel '70. Nel 1980 ha fondato la "Metamorphic Association".



## MAPPA DEL PIEDE



## Corrispondenze con le settimane di gestazione

Da un punto di vista fisico, nel plesso sacrale, zona della nascita, individuiamo il tratto terminale del midollo spinale ed in particolare le radici del parasimpatico. Questa fascia è legata alla nascita, alla possibilità di rendere manifesta al mondo una nuova vita; all'erezione cioè alla possibilità di muovere energia sessuale verso l'esterno; alla minzione e defecazione cioè alla possibilità di muovere energia di scarto verso l'esterno. Sempre dal plesso sacrale partono i rami nervosi per le gambe e per i piedi che sanciscono il legame del corpo con la terra. Terra-madre, nutrimento di tutte le future manifestazioni.

Nel plesso lombare troviamo l'apparato genitale e quello renale, zona della pre-nascita. La funzione dell'apparato renale è quella di mantenere la vita separando continuamente le scorie dalla parte buona dell'organismo. Se questa energia che separa "il sé" dal "non sé" cessa, l'individuo muore. Le funzioni dell'apparato renale e genitale sono analoghe. Energia vitale in movimento, che genera la vita, le individualità, attraverso l'unione o la separazione di polarità. Se analizziamo anche lo sviluppo embrionale vediamo che entrambi gli apparati derivano dallo stesso foglietto embrionale, il mesoderma ed hanno inizialmente la stessa collocazione, il cordone urogenitale. Solo dal terzo mese le gonadi migrano per raggiungere la loro posizione definitiva, così come gli apparati genitali, che si sono nel frattempo differenziati.

Al centro della zona toracica, zona del movimento in grembo, si trova un importantissimo plesso del S.N.A., il plesso solare che rappresenta il punto focale d'innervazione dell'apparato digerente. La funzione digestiva è infatti interamente controllata da questo plesso attraverso l'azione di due importanti organi cavi: stomaco ed intestino, e due importanti organi pieni: fegato e pancreas. Collegata al fegato la cistifellea, altro piccolo organo cavo. Questi organi permettono la digestione e l'assimilazione del cibo. Il cibo è parte del mondo extra individuale che viene portato all'interno. Questo cibo arriva allo stomaco, fornace biologica dove attraverso un fuoco, l'acido cloridrico,

viene digerito, bruciato, cioè viene distrutta la sua forma e individualità e viene trasformato nelle sue componenti più semplici, anche grazie all'azione di fegato e pancreas. Giunge poi all'intestino dove viene assimilato e trasportato nel sangue, a diretto contatto dell'individuo, per poi divenire parte delle sue stesse cellule, di sé stesso. In questo modo il mondo individuale e quello extra-individuale entrano in contatto, si trasformano l'uno nell'altro.

L'apparato digerente ha perciò la funzione di mettere in rapporto l'individuo con il mondo esterno attraverso un fuoco separatore e distruttore che poi permette però un'assimilazione, una benefica riunione all'interno di un'unica individualità.

Collegata a questo plesso anche la vista. La formazione embriologica delle papille ottiche e successivamente dell'occhio avviene tramite il contatto tra la cupola del sacco vitellino (primordiale apparato digerente endodermico) e la zona delle papille ottiche. Il contatto è proprio tra il foglietto ectodermico più esterno e quello endodermico più interno. Questo perché l'occhio trasmette subito informazioni al cervello, la cui funzione di assimilare, contenere, elaborare informazioni può essere considerata simile a quella dell'intestino. Inoltre la vista è il senso che permette di "ingerire" contemporaneamente il maggior numero di elementi dal mondo esterno.

Sempre nel plesso toracico, al di sopra del plesso solare, si trovano in un'unica fascia le tre funzioni centrali per la vita dell'uomo: cardiaca (sistema chiuso-involontario); respiratoria (sistema aperto, anche volontario); immunitaria (sistema che controlla l'equilibrio interno ed esterno).

Il cuore distribuisce a tutto l'organismo il sangue che contiene l'ossigeno fissato nei polmoni nell'inspirazione. Al cuore ritorna poi l'anidride carbonica immessa nell'ambiente durante l'espiazione. Il cuore è come un sole che diffonde la sua energia, un fuoco<sup>14</sup> che invece di bruciare, irraggia il suo calore scaldando e diffondendo la vita. È un ciclo completo scandito dal ripetersi ritmico delle sistoli, forza centrifuga che invia sangue al corpo, e delle diastoli, forza centripeta che riporta il sangue al cuore. Due fasi complementari che si ripetono ininterrottamente e che devono essere in perfetto equilibrio perché l'uomo possa vivere.

Il sistema cardiaco è completamente involontario. L'innervazione del cuore, così come quella dei polmoni, proviene per quanto riguarda il S.N.A. simpatico dalla fascia compresa tra la terza vertebra cervicale e la quinta toracica, coinvolgendo il primo, secondo e terzo ganglio cervicale ed i primi gangli toracici; per quanto riguarda il parasimpatico dal nervo vago, che proviene dal tronco encefalico. La posizione così alta di questi nervi si ricollega ancora allo sviluppo embriologico. Durante il processo della gastrulazione una parte del mesoderma migra sino alla membrana faringea e si unisce con la sua omologa sul retro, cioè il tubo cardiaco, formando l'abbozzo cardiaco, che solo più tardi, intorno alla 3ª settimana si collocherà in posizione più ventrale. Ma l'innervazione resterà legata ai metameri cervicali del suo sviluppo iniziale. Tali metameri sono legati anche allo sviluppo delle braccia. Si veda a tal proposito la ragione per cui in caso di angina o infarto si possono avere dolori al braccio. Braccia e cuore due strumenti che accolgono.

---

<sup>14</sup> Il fuoco brucia solo in presenza di ossigeno. L'ossigeno da un punto di vista alchimistico è un elemento solare.

Anche i polmoni, come l'apparato digerente, collegano l'interno con l'esterno, sono un tramite tra l'individuo ed il cosmo, ma per un'energia più sottile e pura di quella alimentare. Come non rimandare agli stadi più antichi della filogenesi, quando la funzione respiratoria e quella digestiva erano indifferenziate: elementi pesanti ed elementi sottili entravano insieme nell'organismo. Negli animali più evoluti e nell'uomo si è poi sviluppata una separazione tra le due funzioni: dalla faringe si è differenziato un sacchetto che è poi diventato il polmone, che quindi ha la stessa derivazione del digerente. I polmoni captano l'energia del cosmo e la fanno uomo; mettono in comunicazione il sole esterno (ossigeno) con il sole interno (cuore). Anche l'apparato respiratorio scandisce un ciclo completo attraverso ogni inspirazione ed espirazione, forza centripeta e centrifuga, attività e passività, riuniti in un ritmo di perfetto equilibrio.

A differenza dell'attività cardiaca, quella respiratoria è anche volontaria, cioè può essere guidata dalla coscienza.

Sempre in questo plesso, tra sterno e cuore, troviamo il timo. Anche il timo come il polmone prende origine dalla faringe e deriva quindi dallo stesso foglietto embrionale, l'endoderma.

È una ghiandola fondamentale in quanto permette la nascita e lo sviluppo del sistema immunitario, cioè degli anticorpi che popolano tutte le ghiandole linfatiche dell'organismo. Attraverso il sistema immunitario si sviluppa la capacità organica di distinguere il sé dal non sé, l'agredito dall'aggressore e la possibilità di equilibrare i contrari, di difendere la propria individualità. Il timo garantisce il mantenimento di un armonioso equilibrio tra interno ed esterno, costituendo così il centro dell'esistenza dell'uomo, la sua possibilità di riconoscersi.

Il plesso cervicale, zona del concepimento e post-concepimento, è la sede di un'importantissima ghiandola, la tiroide, con annesse le paratiroidi. Nella parte più interna della gola troviamo poi le corde vocali sede della parola e della capacità del linguaggio. La tiroide è di derivazione endodermica. Si sviluppa dal pavimento della faringe primitiva. Gli ormoni, prodotti della tiroide, sono le iodio-tironine<sup>15</sup> e la calcitonina<sup>16</sup>. La tiroide influenza la crescita corporea, lo sviluppo sessuale ed in particolare lo sviluppo del cervello, aumentandone le sinapsi. Il paratormone è invece l'ormone delle paratiroidi. Regola la distribuzione di calcio e fosforo nelle ossa.

La tiroide e le paratiroidi possiamo dire che governano la stabilità della materia corporea, la sua maggiore o minore materializzazione verso la sintesi dei tessuti o energizzazione verso l'apparizione e la stabilizzazione delle facoltà intellettive e la creazione di idee, permettendo così all'uomo di esprimere coscienza ed autocoscienza. Rappresentano cioè un punto nodale di passaggio di energia dal basso verso l'alto e viceversa.

Sempre nel plesso cervicale, zona del pre-concepimento, ma più in alto, si trovano il diencefalo e due ghiandole fondamentali per il controllo e la regolazione di tutto l'organismo: l'ipofisi e l'epifisi. L'ipofisi è composta da due parti di origine ectodermica, l'adeno-ipofisi che deriva dalla cavità

---

<sup>15</sup> Tramite le iodio-tironine la tiroide regola tutti i processi metabolici, in particolare quello dei glicidi (zuccheri) e gli scambi energetici. Le iodio-tironine captano lo iodio che viene legato a particolari aminoacidi nel surrene.

<sup>16</sup> Tramite la calcitonina la tiroide inibisce la perdita di calcio, favorisce cioè la stabilità dell'osso dirigendo il calcio dal sangue verso l'osso e fissandolo a livello renale.

buccale primitiva e che sintetizza diversi ormoni<sup>17</sup>, e la neuro-ipofisi che origina dal pavimento del diencefalo e favorisce la produzione di ossitocina e vasopressina.

L'ipofisi controlla tutto l'organismo in quanto controlla le ghiandole endocrine. Ciò che avviene nel sistema diencefalo-ipofisario prefigura quindi le modificazioni corporee e fisiche che si manifesteranno nell'individuo. Questa ghiandola rappresenta l'ordine costituito, il re che governa, la capacità di prefigurare, integrare, controllare tutte le funzioni del corpo.

L'epifisi deriva da una evaginazione della volta del diencefalo. Ancestralmente costituiva un vero e proprio foto-recettore, pare rappresentasse un occhio dorsale filogeneticamente molto antico. L'ormone principale da essa prodotto è la melatonina che viene secreta ritmicamente seguendo i cicli luce-buio dell'ambiente esterno. È come se la sua funzione visiva, prima diretta, si fosse poi interiorizzata. Seguendo i ritmi luce-buio, l'epifisi si sincronizza e sincronizza tutto l'organismo sui ritmi del macrocosmo che la circonda: giorno, notte, stagioni. L'epifisi regola anche il ritmo delle stagioni interne: diminuisce la melatonina nella pubertà, durante l'ovulazione, in menopausa, nella vecchiaia. Tutto ciò attraverso una trasformazione dell'impulso luminoso che materializzandosi diviene impulso ormonale.

## **LA LIBERTA' DELL'UOMO**

In conclusione vorrei riprendere una frase tratta del libro di Ludwig Janus – Come nasce l'Anima – “ Soltanto rendendoci conto che la nostra vita prenatale rappresenta un quarto mondo, di cui dobbiamo tenere conto al pari di quello dell'infanzia, della maturità e della senescenza, potremo prendere pienamente coscienza di noi stessi”.

Attraverso il Massaggio Metamorfico, possiamo ritornare al livello di funzionamento prenatale, per riprendere possesso della nostra vita su un piano esperienziale nuovo. È un processo di trasformazione che implica una morte e una rinascita su di un piano completamente nuovo.

Come abbiamo potuto comprendere, il corpo per sua natura è la materializzazione di schemi del passato, che si trovano nell'eredità genetica del padre e della madre e nelle nostre primissime esperienze di vita.

Queste due influenze materiali ed immateriali saranno presenti nella nuova cellula al momento del concepimento, attratte da un'affinità con il modo specifico in cui il nuovo essere raggiungerà il suo scopo sulla terra. Queste determineranno la qualità di questa nuova vita, conferendole la sua unicità.

Questa cellula non è però solo una precipitazione nel tempo e nello spazio e nella materia dei due tipi di influenza ma è una manifestazione della vita ed intelligenza che ha rallentato la frequenza della propria vibrazione per poter apparire. Siamo in presenza quindi anche di un atto “volontario”.

---

<sup>17</sup> Ormone della crescita, ormone che stimola la tiroide, che stimola il corticosterone, che stimola la crescita del follicolo ovarico, che stimola il corpo luteo, la lattazione, ormone che regola la pigmentazione della pelle.

Le influenze e le tendenze sono in qualche modo dei sostegni nella vita, ma non devono essere considerati come degli assoluti. Il tessuto con cui è fatto un abito non deve essere confuso con la persona che lo indossa.

La realizzazione del nostro potenziale di esseri umani, è infatti l'emergere di un altro tipo di persona.

Quando lo spermatozoo e l'ovulo si uniscono, queste due cellule muoiono a sé stesse per dar vita allo zigote. E così pure devono cessare di esistere i legami emotivi che ci uniscono ai nostri genitori, ai nostri vecchi schemi, cosicché l'energia che si libera possa essere usata per integrare il passato.

Quando massaggiamo o tocchiamo una persona allora entreremo veramente in contatto con il potere della vita, con la creazione suprema che si manifesta in quella persona.

Il corpo non sarà più un'organizzazione degli schemi del passato; le attività mentali non più il prodotto dell'esperienza, ricordi e associazioni di frammenti di conoscenza acquisita e le emozioni non saranno più stimoli energetici in cerca della loro espressione.

Lo scopo dell'uomo è la sua piena realizzazione. Così come avviene con il seme che muore e viene abbandonato se non si realizza il suo scopo, cioè il divenire pianta, così nel medesimo processo anche le cellule dell'uomo vivono solo parzialmente o muoiono se non realizzano il loro scopo.

Nel seme di una pianta, fino al fiore che ne sarà il coronamento, troviamo prima un movimento di espansione, con la sua intensa esplosione cellulare che produce foglie sempre più grandi, finché il fiore rivela i suoi colori ed espande il suo profumo. Poi, a seguito dell'impollinazione, un movimento di contrazione, consentirà attraverso la concentrazione, il maturare del frutto e la formazione dei semi portatori della nuova pianta quando il frutto è seccato. ... ed il ciclo ricomincia.

La trasformazione non è altro che la morte di forme antiche affinché altre possano nascere. Sia nella contrazione e sia nell'espansione ci deve essere poi un abbandono degli schemi manifestati da queste attività. La farfalla infatti non si aggrappa al ricordo, al condizionamento e nemmeno alla beatitudine di essere bruco; la pianta non si aggrappa al ricordo del suo vissuto di seme. Così noi non ci dobbiamo aggrappare alle nostre precedenti esperienze, ma superarle, integrarle nel nostro vissuto, e ripeto un grande aiuto ci può venire dal Massaggio Metamorfo.

La vita è un continuo crescere ed evolvere da una fase ad un'altra, esattamente come avviene dal punto di vista biologico per ognuno di noi. Questo crescere ed evolvere non può avvenire senza attraversare il territorio della crisi, cioè quello dove si deve lasciare qualcosa di vecchio, più adatto ad un momento precedente, per far posto a qualcosa di nuovo, più adatto al momento successivo. Ed ancora ripeto che la forza del massaggio metamorfo risiede proprio in questo.

## LA MIA ESPERIENZA PERSONALE CON IL MASSAGGIO METAMORFICO

Ho deciso di fare il primo massaggio metamorfico circa otto anni fa.

Per me è stata un'esperienza molto profonda e coinvolgente.

Ho rivissuto per qualche istante la vicinanza di mio padre, morto quando avevo dieci anni. Ho risentito una sensazione di felicità immensa e profonda; quella fierezza che provano, credo in particolare le bambine, quando sono accanto "all'uomo della loro vita"; la sensazione di essere protetta ed al sicuro; la sensazione di essere amata ed apprezzata, la sensazione di essere bellissima, ai suoi occhi.

Ho sempre ricercato questa sensazione anche nei massaggi successivi ... e forse nella vita.

Dopo questa prima esperienza intensa ho fatto anche altri massaggi metamorfici ed ora, sento regolarmente il bisogno di riceverlo, in particolare quando vivo periodi di "crisi".

Le espressioni di questo massaggio non sono lampanti, sono spesso nascoste; raggiungono una profondità tale da non permettere sempre di essere comprese immediatamente. Poi improvvisamente ti accorgi di avere cambiato qualcosa, di avere intrapreso una nuova strada ...

Alcuni vecchi schemi si sono scardinati, come se si fossero aperte delle serrature arrugginite di un portone blindato di ferro, come se si fossero aperte alcune finestre in questo portone che risulta comunque ancora in gran parte chiuso.

Dopo aver fatto il corso di Massaggio Metamorfico ho iniziato a praticarlo ad altri.

Anche in questo caso ho vissuto delle esperienze molto forti e coinvolgenti.

Quando massaggi una persona entri in contatto con delle energie così pure, delicate e personali che si instaura con lei un rapporto molto speciale, unico, esclusivo. "Ti entra dentro", è come se l'avessi sempre conosciuta. Le persone che tratti con il metamorfico non le puoi più dimenticare, o meglio, non si fanno più dimenticare.

Il massaggio metamorfico effettuato alle donne gravide ha poi un significato e delle manifestazioni tutte particolari.

Ho un ricordo bellissimo di una serie di massaggi effettuati ad un'amica incinta di un bimbo, la quale, in seguito all'esperienza della nascita traumatica della prima figlia aveva deciso di fare il taglio cesareo. Abbiamo parlato spesso di questa sua scelta, lei aveva bisogno di avere delle conferme da me, che però io non ho potuto e voluto darle.

Il bambino, al termine della gravidanza, e ben prima della data di parto programmata, ha deciso di nascere. Non so se in sogno o durante il dormiveglia, ho sentito che il bambino era pronto ....

Con questo vorrei sottolineare che il legame che si instaura è così profondo da coinvolgere tutti i sensi. Certo chi riceve e chi dà, deve essere aperto, fidarsi e lasciare che tutto sia, altrimenti lo scambio è sterile.

Anche un'altra esperienza simile con una ragazza conosciuta in vacanza, al settimo mese di gravidanza, alla quale ho fatto esclusivamente un metamorfico. Il bambino era podalico, per cui anche in questo caso era già stato programmato il cesareo. Sempre per un sentire profondo verso il termine della gravidanza il bambino mi ha "comunicato" di essersi girato e di essere pronto per nascere ... credo di sapere anche il giorno, ma in realtà non ho mai avuto il coraggio di chiedere.

Non solo il periodo prenatale, ma anche quello precedente, quando il bambino non si è ancora incarnato, la strada parallela alla vita incarnata, può essere rivissuto durante il massaggio metamorfico. Ricordo di un massaggio effettuato ad un'amica durante il quale si percepiva chiaramente lo stato di benessere in cui lei era stata prima di essere concepita. Ho "visto" una sorta di nuvolette allegre che giocavano al girotondo in un'ambiente chiaro e sereno. Poi una di queste nuvolette, è stata chiamata e ha dovuto lasciare il gruppo, ... suo malgrado.

Altre esperienze altrettanto profonde quelle con le persone anziane .... Ho un intenso ricordo di un unico massaggio effettuato ad una signora anziana residente in casa di cura. Quando ci siamo viste il suo essere, gli occhi in particolare, mi hanno "chiesto" di essere accompagnata oltre. Lo so, sono parole impegnative, ma questo è quello che ho vissuto. Durante il massaggio la sig.ra si è addormentata, cosa che non riusciva mai a fare perché era sempre molto agitata. È stata lasciata dormire per parecchio tempo ma poi, con molta difficoltà, è stata riportata in questo mondo, ma credo non lo volesse. Dai suoi occhi si capiva chiaramente che non era tornata, ma si era già avviata su quell'altra strada parallela alla vita incarnata. Dopo tre giorni è stata ricoverata in ospedale ed alla fine della stessa settimana è andata oltre.

Queste sono tutte esperienze che non dimenticherò mai. Mi hanno aiutato a comprendere la grande potenza taumaturgica del Massaggio Metamorfico.

## **Bibliografia:**

- ☆ *Il Massaggio che trasforma – Principi e pratica della Tecnica Metamorfica – di Gaston Saint-Pierre e Debbie Boater - Ed. Mediterranee*
- ☆ *I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica – di Gaston Saint-Pierre - E. Mediterranee*
- ☆ *Come nasce l'Anima – di Ludwig Janus - Ed. Mediterranee*
- ☆ *Verso l'essenziale - l'Anima e i suoi discorsi – a cura di D. Biglino e M. Guzzi – Ed. Paoline*
- ☆ *Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese – di Anna Brotzu e Franco Bottalo – Ed. Xenia*
- ☆ *I Chakra – l'Universo in noi - Ed. Xenia*
- ☆ *Il Tantra e la purificazione dei sensi – di Kalavani Devi - Ed. Xenia*
- ☆ *La Vita che nasce – di Ruediger Dahlke, Margit Dahlke, Volker Zahn - Ed. Tecniche Nuove*
- ☆ *Passaggi di vita – di Alba Marcoli – Ed. Oscar Mondadori*
- ☆ *I sintomi parlano – di Rossella Panigatti*
- ☆ *Reflessologia del piede ad approccio psicosomatico – di Angelo Luciani – Ed. Mediterranee*
- ☆ *Introduzione alla psicosomatica – di U. Piscelli – Ed. Astrolabio*
- ☆ *Il libro del Rebirthing – di Leonard Orr e Konrad Halbig – Ed. Mediterranee*
- ☆ *Arrendersi al corpo – di Alexander Lowen – Ed. Astrolabio*
- ☆ *Massaggio psicoterapeutico – di Richard Pearson – Ed. Demetra*
- ☆ *Il grande libro del Reiki, l'energia che guarisce – di Massimo Mantovani – Ed. De Vecchi Editore*